UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Relazione annuale di monitoraggio AQ dei Corsi di Studio 2026

Sezione 1: *Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti*

Sezione 2: *Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)*

Sezione 3: *Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)*

Sezione 4: *Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)*

Sezione 5: *Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale*

Corso di Laurea in Economia e Marketing Internazionale

Sezione 1 - Approvata dal Consiglio di Corso di studi in data 25/02/2026
Sezioni 2, 3, 4 e 5 - Approvate dal Consiglio di Corso di studi in data 21/10/2026

Sezione 1

Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

La presente sezione:
- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- recepisce la Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS);
- analizza e commenta le indicazioni e i suggerimenti;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:
- Relazione Annuale CPDS;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente;
- Linee Guida di Ateneo per la compilazione e la revisione delle Schede insegnamento
- Sistema di gestione di Assicurazione Qualità del CdS in Economia e Marketing Internazionale
- SUA CLEMI II fase

1-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nella RAMAQ 2025, Sezione 1-c) erano previste le seguenti azioni correttive, di cui si offre di seguito un monitoraggio alla luce anche di quanto riportato nelle restanti sezioni dello stesso documento. Per coerenza, vengono mantenuti gli stessi riferimenti (Suggerimento n e riferimento alla Relazione CPDS 2024 da cui originano). Quando disponibili, sono indicati anche i punti della RAMAQ 2025 (Sezioni 2–5) in cui sono riportati aggiornamenti o elementi di monitoraggio collegati.

Suggerimento 1 (3.1.1-1 RAMAQ 2025 1-c): Valutazione nuovo modello di tirocinio e relativo monitoraggio esiti occupazionali. Viene suggerito di continuare a testare un modello di tirocinio integrativo a quelli già in essere e previsti alla conclusione del 3° anno. Era stato previsto di valutare con i membri del comitato di indirizzo la possibile implementazione di tale tirocinio disegnato per facilitare il lavoro in team degli studenti del CdS dell'ultimo anno e per sollecitare un maggiore coinvolgimento delle imprese su tematiche anche di loro interesse (Sezione 1-a, RAMAQ 2025).

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: avvio di un monitoraggio degli esiti occupazionali (AlmaLaurea) per i laureati 2026–2028, anche con integrazione tramite questionario/colloqui, in relazione alla sperimentazione di un nuovo modello di tirocinio.

Stato di attuazione: la componente di sperimentazione del nuovo modello di tirocinio risulta CONCLUSA a giugno 2025.

Responsabilità: Presidente del CdS

Tempistica: ottobre-giugno 2025

Monitoraggio azione correttiva 1): Come documentato nella RAMAQ 2025 (sezione 3-b, punto 2-c, obiettivo n.1), la numerosità assai limitata delle imprese che hanno accettato di partecipare (10 sulle oltre 200 interpellate) e degli studenti che hanno scelto questa opzione di tirocinio (solo 3, in un solo gruppo) suggerisce di considerare questa sperimentazione CONCLUSA e si decide di NON REITERARLA per l'a.a. 2025/2026. Si decide inoltre di non procedere all'analisi degli esiti occupazionali su dati AlmaLaurea, in quanto l'esiguità del campione non consentirebbe di apprezzarne eventuali effetti, né di ottenere evidenze interpretabili.

Suggerimento 2 (3.1.1-2, RAMAQ 2025 1-c): Garantire conformità e aggiornamento puntuale delle schede di insegnamento; e Suggerimento 5 (3.2.5-1, RAMAQ 2025 1-c): Rendere tutte le schede di insegnamento conformi alle Linee guida di ateneo.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: Come previsto dal documento Sistema di gestione di Assicurazione Qualità, il Presidente del CdS, per il tramite della Segreteria didattica, invia entro il 1° giugno via mail una richiesta formale a tutti i docenti di aggiornare e completare le schede di insegnamento attraverso il portale Esse3, secondo il formato prestabilito dal Presidio della Qualità di Ateneo, entro il 30 giugno. Il Gruppo di gestione AQ del CdS, con il supporto del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico, circa 30 giorni prima dell'inizio delle lezioni, verifica l'avvenuta e corretta compilazione delle Schede per tutti gli insegnamenti. Verifica inoltre la completezza, la coerenza e il format delle informazioni relative agli insegnamenti di nuova istituzione. Il Presidente del CdS, sulla base di queste verifiche, inviterà i docenti titolari di insegnamenti per i quali si siano riscontrate incompletezze ad aggiornare/completare le schede di propria competenza prima dell'inizio delle lezioni.

Responsabilità: Presidente del CdS coadiuvato dal Gruppo di gestione AQ del CdS e dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico.

Tempistica: giugno – settembre 2025; azione ripetuta ogni anno.

Monitoraggio Azione correttiva 2): L'azione è stata COMPLETATA con la verifica delle schede e l'invio delle richieste di cambiamento per schede non conformi, ed entra a far parte delle prassi annuali standard del CdS per gli a.a. successivi.

Suggerimento 3 (3.2.2-1, RAMAQ 2025, sez 1-c): Procedere all'aggiornamento della sezione del sito web istituzionale dedicata ai componenti del gruppo di gestione AQ del CdS, al fine di garantire la massima trasparenza e completezza delle informazioni pubblicate.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 3): monitoraggio dell'aggiornamento delle informazioni contenute nel sito web del corso di studio, tra cui la sezione dedicata ai componenti del gruppo di gestione; conseguente richiesta al Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico di aggiornare nel caso le informazioni del sito web del CdS.

Responsabilità: Presidente del CdS coadiuvato dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico.

Tempistica: gennaio-marzo 2025

Monitoraggio Azione correttiva 3): Alla data del 1° novembre 2025 la pagina risultava aggiornata per quanto concerne i componenti del gruppo di gestione AQ del CdS e del comitato di indirizzo, grazie all'intervento del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico. L'azione è dunque COMPLETATA ed entra a far parte delle prassi annuali standard del CdS.

Suggerimento 4 (3.2.3, RAMAQ 2025, sez 1-c): Chiarire se il CdS prevede un monitoraggio su base annuale delle carriere volto a verificare l'efficacia delle modalità di accertamento e il recupero degli OFA.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: come già indicato nella RAMAQ 2023 - Sezione 1, a fronte di tale suggerimento, non si ritiene di prevedere un'azione relativa, dato che l'analisi dell'efficacia delle modalità di accertamento e recupero degli OFA è un'attività centralizzata a livello di dipartimento, e svolta per le tre LT dall'ufficio orientamento, coadiuvato dal docente di Matematica incaricato di tale monitoraggio.

Monitoraggio Azione correttiva 4): Come previsto, non è stata avviata alcuna azione specifica a livello di CdS, poiché l'azione è attività accentrata a livello di dipartimento.

Suggerimento 6 (3.2.6-1, RAMAQ 2025, sez 1-c): Le opinioni su stage di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare sono le migliori se comparate con altri CdS triennali del DEMB. Si consiglia di verificare le opinioni sul livello di soddisfazione degli studenti su stage che appaiono, seppur molto buone in assoluto, meno buone se confrontate con le opinioni degli studenti ricevute per altri corsi triennali DEMB

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: dato che l'analisi comparata a livello dei tre CdS è attività svolta dall'ufficio stage, si chiederà al responsabile dell'ufficio stage i risultati di tale analisi

Monitoraggio Azione correttiva 6): Nella SUA CLEMI II fase, nel quadro C3 vengono commentati i risultati dei questionari dei tirocini CLEMI. L'analisi comparata tra CdS delle opinioni degli studenti sugli stage è stata svolta dalla CPDS in coordinamento con l'ufficio stage, cui sono stati richiesti i risultati dell'analisi. L'azione è stata COMPLETATA per quanto compete il CdS.

Suggerimento 7 (3.2.7, RAMAQ 2025, sez 1-c): Ricordare allo studente la disponibilità di workshop e del materiale di supporto fornito dalla Biblioteca per migliorare le loro capacità di scrittura e di presentazione della Relazione Finale. Questo promemoria potrebbe essere offerto via e-mail, nella risposta del docente alla mail che conferma il match docente-studente

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: nella primavera e nell'autunno del 2023, il personale della biblioteca e del DEMB ha erogato online un seminario sulla scrittura della relazione di stage dal titolo: "Come scrivere una tesi di laurea/relazione di stage", il cui materiale è stato messo a disposizione dell'ufficio stage. L'azione prevista è quella di chiedere all'ufficio stage di inviare agli studenti in modo regolare un promemoria con il link ai materiali del seminario (slides e videopillole), e di darne notizia anche mediante la mail di comunicazione allo studente/studentessa dell'attribuzione del tutor scientifico della relazione.

Responsabilità: Presidente del CdS, coadiuvato dal responsabile dell'ufficio stage

Tempistica: febbraio-marzo 2025

Monitoraggio Azione correttiva 7): Nel mese di luglio 2025, è stata inviata una prima email a tutti gli studenti del terzo anno. Viene inoltre inserito un riferimento in tutte le comunicazioni di assegnazione tutor scientifici, nella seguente forma: "La informiamo che su *Moodle per la didattica*, nella seguente pagina: https://moodle.unimore.it/course/view.php?id=16318 è disponibile il materiale del corso **"**Come scrivere una relazione di stage**"**, con informazioni utili per la redazione dell'elaborato finale. L'azione è stata COMPLETATA, ed entra a far parte delle prassi annuali de CdS.

Suggerimento 8 (3.2.8-4, RAMAQ 2025, sez 1-c): Considerare l'istituzione di un corso di inglese al secondo o terzo anno.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: precisato che 2 corsi di inglese sono previsti da piano di studio (Corso di Lingua inglese I e II), si presume che il suggerimento si riferisca all'erogazione in lingua inglese di un insegnamento del piano di studi. In tal caso, in accordo con il docente titolare verrà proposto al consiglio di dipartimento di inserire nel piano di studi del prossimo a.a. 2025/2026 l'insegnamento di Economia internazionale in lingua inglese. L'azione si completerà con il monitoraggio degli esiti di questa azione, attraverso l'analisi delle opinioni degli studenti (OPIS 2026) e del tasso di superamento dell'esame in oggetto (dati tasso di superamento esami forniti dal PQA nell'anno di riferimento (2026)

Responsabilità: Presidente del CdS.

Tempistica: 1a fase) consiglio di dipartimento per l'approvazione dell'offerta 2025/26, 26 febbraio 2025. 2a fase) OPIS 2026 e dati PQA tassi di superamento 2026.

Monitoraggio Azione correttiva 8): Il consiglio di dipartimento ha approvato, con l'offerta formativa 2025/2026, il passaggio dell'insegnamento di Economia Internazionale a Lingua inglese (docente: Prof.ssa Barbara Luppi). Il corso è stato effettivamente erogato nel primo semestre dell'A.A. 2025-2026, e i primi dati

relativi alle OPIS saranno disponibili a marzo 2026, mentre i dati completi saranno disponibili solo ad ottobre 2026, insieme ai tassi di superamento. L'azione è dunque COMPLETATA, salvo per valutazione dell'azione viene PROROGATA fino alla disponibilità delle OPIS (ottobre 2026).

Suggerimento 9 (3.3.3, RAMAQ 2025, sez 1-c): Si suggerisce di complementare le informazioni fornite con ulteriori analisi sulle determinanti dei risultati del CLEMI su specifici indicatori che hanno mostrato incrementi o decrementi significativi. Tale analisi potrebbe essere fatta anche in termini comparati con altri CdS del DEMB per depurare l'analisi dai trend comuni a tutti i corsi.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: dato che non è nella disponibilità del CdS l'accesso ai dati SMA degli altri CdS, e che l'analisi comparativa dei tre CdS è svolta dalla commissione didattica del dipartimento DEMB, l'azione che si prevede di implementare è quella di chiedere alla commissione didattica i risultati di tale analisi in preparazione del commento agli indicatori SMA riportato nella sezione 4 della RAMAQ "Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)".

Responsabilità: Presidente del CdS.

Tempistica: settembre-ottobre 2025; azione ripetuta ogni anno.

Monitoraggio Azione correttiva 9): Nella sezione 4-b della RAMAQ 2025, vengono accuratamente descritti e analizzati gli indicatori, con particolare attenzione a quelli che presentano oscillazioni significative. Tale azione è dunque da considerarsi CONCLUSA. Permanendo fuori dalla disponibilità della presidenza dei CdS l'accesso ai dati SMA di altri CdS, non è stato possibile effettuare il confronto tra i corsi di laurea triennale del dipartimento in sede di RAMAQ 2025, tale analisi è demandata al lavoro della commissione didattica e accentrata a livello dipartimentale.

Suggerimento **10 (3.4.1-1, RAMAQ 2025, sez 1-c)**: Si suggerisce di proseguire ed approfondire l'analisi delle performance dei corsi che hanno registrato significative variazioni dei livelli di soddisfazione, anche organizzando dei focus group con le studentesse e gli studenti.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: al fine di comprendere le cause del rallentamento nell'acquisizione dei CFU, come previsto nel RRC2023, è stato deciso di svolgere un'indagine rivolta all'intera popolazione studentesca del CdS. A tal fine, un gruppo di lavoro incaricato dal CdS (in data 20 dicembre 2023) ha predisposto una bozza di questionario da testare e definire con un gruppo di studenti rappresentativi dei 3 anni del corso di studio, mediante la tecnica di indagine del focus group. Per il focus group, nel mese di novembre sono stati individuati 12 studenti, 2 del 1° anno, 4 del 2° anno, e 6 del 3° anno (tra cui la rappresentante degli studenti attualmente in carica negli organi del CdS). Nel mese di dicembre 2024 la presidente del CdS ha tenuto un incontro con 6 dei 12 studenti individuati per il focus group, ai quali è stato chiesto di analizzare e rispondere alle domande contenute nella bozza del questionario. Questa prima fase del focus group ha prodotto una seconda bozza del questionario. Sulla base di questa bozza, la presidente e il prof. Gallo (membro del CdS) hanno ulteriormente perfezionato la bozza del questionario. Si è inoltre deciso di avviare l'indagine e quindi la somministrazione del questionario all'intera popolazione studentesca del CdS CLEMI nel mese di settembre 2025 al fine di cogliere l'esperienza degli studenti che sono in fase di conclusione della coorte 2022-23 (anno di introduzione della revisione del CdS). I risultati dell'indagine saranno riportati e discussi nelle sezioni 3 e 4 del presente documento.

Responsabilità: Presidente del CdS coadiuvato dal prof. Gallo (docente del CdS).

Tempistica: entro marzo 2025 definizione della versione finale del questionario e test di verifica; entro luglio 2025 predisposizione della piattaforma google form per la somministrazione del questionario; settembre 2025 somministrazione del questionario per l'indagine sull'intera popolazione studentesca; ottobre 2025 analisi e presentazione dei dati dell'indagine al consiglio di CdS.

Monitoraggio Azione correttiva 10): la fase di predisposizione e di perfezionamento del questionario si è CONCLUSA a luglio 2025. Il questionario è stato somministrato agli studenti a partire da settembre 2025 e la raccolta delle risposte, supportata da diversi solleciti, si è protratta fino a ottobre 2025. Sono state complessivamente raccolte 191 risposte complete a fronte di 647 potenziali rispondenti. L'analisi dei dati

richiederà pertanto l'impiego di opportuni pesi campionari. Al fine di approfondire ulteriormente l'analisi, si è deciso di integrare le informazioni raccolte tramite questionario con dati amministrativi relativi ai singoli studenti, disponibili presso la segreteria. Allo stato attuale, le difficoltà di accesso a tali dati, anche connesse a profili di tutela della privacy, stanno rallentando il processo di analisi, il cui completamento resta subordinato alla definizione delle procedure di accesso.

L'azione risulta pertanto tuttora IN CORSO.

Suggerimento 11 (**3.4.1-2 RAMAQ 2025, sez 1-c)**: Si suggerisce di rafforzare le iniziative volte a garantire l'adeguatezza delle conoscenze preliminari degli studenti in relazione ai cinque insegnamenti identificati come critici.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: E' in corso una interlocuzione con i docenti titolari degli insegnamenti interessati dalla criticità in oggetto, come emersa dall'analisi delle OPIS 2023-24, e nello specifico con riferimento all'indicatore d01 che rileva il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti rispetto all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame. A tal fine, come indicato dal consiglio del CdS tenutosi il 23 ottobre 2024, in occasione della presentazione dei dati OPIS 2023-24, si è tenuta nel mese di dicembre una riunione con i docenti interessati al fine di comprendere le cause della criticità rilevata. In quella occasione, la presidente ha illustrato il dato riferito a 5 insegnamenti erogati nel 2° semestre del 1° anno e nel 2° anno. Ad eccezione di uno, sono insegnamenti con livelli di soddisfazione complessiva superiore alla soglia di criticità. La presidente evidenzia inoltre che per alcuni di tali insegnamenti risulta contenuto anche il tasso di superamento dei relativi esami registrato nell'a.a. 2023-24. Dalla discussione emerge la necessità di un coordinamento tra gli insegnamenti di matematica generale e finanziaria (MGF), introduzione alla microeconomia e statistica al fine di individuare in modo puntuale una base di conoscenze nel corso di MGF utile alla trattazione di alcune tematiche sviluppate negli altri due insegnamenti. In questa prospettiva, e tenuto conto del profilo formativo dello studente CLEMI, i docenti di MGF hanno inoltre evidenziato la necessità di razionalizzare gli argomenti di tale insegnamento a causa della riduzione del numero di ore attribuite all'insegnamento (come conseguenza del passaggio da 8 a 7 ore per cfu). A tal fine nel mese di gennaio i docenti di MGF hanno prodotto un documento sottoposto all'attenzione dei docenti interessati. La presidente si è impegnata a condividere il programma di MGF con l'intero CdS nel corso di un consiglio del CdS che si terrà tra maggio e giugno 2025.

Per quanto riguarda l'insegnamento di Economia degli intermediari finanziari e finanza nel contesto internazionale, è emersa invece la necessità di un coordinamento con gli insegnamenti di area aziendale, precisamente Economia aziendale e Pianificazione d'impresa e budgeting. Si è quindi tenuto, ad inizio febbraio 2025, un incontro con i docenti degli insegnamenti interessati, invitata anche la docente del corso di Economia e gestione delle imprese. I docenti coinvolti hanno individuato gli argomenti dei rispettivi insegnamenti utili e di supporto agli insegnamenti collegati. L'azione programmata è il monitoraggio degli esiti di tale processo di coordinamento in occasione del consiglio del CdS programmato nei mesi di maggio-giugno 2025.

Responsabilità: Presidente del CdS.

Tempistica: maggio-giugno 2025 convocazione consiglio del CdS.

Monitoraggio Azione correttiva 11): Dai dati delle OPIS 2024/2025 condivisi e discussi nel consiglio di CdS di giugno 2025 e riportati nella RAMAQ 2025 (sezione 2-a) si rileva un significativo miglioramento dell'indicatore D01 riferito all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, in tutti gli insegnamenti interessati, sebbene per 3 insegnamenti si registrino valori di poco al di sopra del 60%. Questi corsi vengono attenzionati per studiarne l'evoluzione alla luce delle OPIS dell'anno successivo, sono previste ulteriori discussioni coi docenti interessati per provare a identificare soluzioni. L'azione è dunque COMPLETATA, mentre il monitoraggio dei suoi effetti viene PROROGATO alla disponibilità delle OPIS di quest'anno accademico.

Suggerimento 12 (3.4.1-3, RAMAQ 2025, sez 1-c): Si propone di migliorare la stabilità del corpo docente, in modo da favorire la continuità delle azioni correttive e massimizzare i benefici attesi.

Azione correttiva prevista in RAMAQ 2025, Sez. 1-c: sebbene non sia nelle disponibilità del CdS e del presidente, si terrà monitorato l'avvicendamento del corpo docente in particolare nel caso vengano previste docenze a contratto per gli insegnamenti obbligatori.

Responsabilità: Presidente del CdS.

Tempistica: prossima programmazione dell'offerta 2025/26, consiglio di dipartimento febbraio 2025.

Monitoraggio Azione correttiva 12): Come segnalato nella RAMAQ 2025 (sez. 4-b, punto 4-c), l'elevata incidenza di docenti non strutturati di area linguistica (lingua inglese, francese, spagnola e tedesca), per un totale di 39 cfu, l'erogazione di un corso di 12 CFU in area statistico matematica e di uno da 9 CFU in Economia degli Intermediari Finanziari, influisce pesantemente sulla proporzione di crediti erogati da docenti non strutturati. Sono in corso interlocuzioni con la direzione del dipartimento e con la delegata alla didattica per valutare l'esistenza di margini per l'acquisizione in capo agli insegnamenti del CdS di docenti strutturati e valutazioni a livello di ateneo per l'individuazione di potenziali sinergie. Non è al momento possibile prevedere con certezza i risultati di queste interlocuzioni. L'azione è tutt'ora IN CORSO.

1-b) Recepimento e analisi della Relazione Annuale CP-DS

Recepimento di segnalazioni e suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale CP-DS e loro analisi e discussione

La relazione annuale CPDS 2025 ha evidenziato una situazione complessivamente positiva del CdS. Non sono emerse criticità strutturali. Sono stati tuttavia formulati alcuni suggerimenti e segnalati specifici ambiti di miglioramento, utili nell'ottica di un ulteriore rafforzamento del CdS.

Punti di forza individuati

La commissione CPDS, nella sua relazione Relazione Annuale (CPDS 2025 – Parte 3, CLEMI), ha identificato i seguenti punti di forza:

1. Recepimento delle osservazioni CPDS e traduzione in azioni. La CPDS rileva positivamente il recepimento formale dei suggerimenti precedenti e la loro traduzione in analisi e azioni specifiche (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.1.1 – RAMAQ Sez.1).

2. Assetto di Assicurazione della Qualità e monitoraggio centralizzato. La CPDS evidenzia come punto di forza la chiarezza del sistema di gestione AQ del CdS e l'impostazione del monitoraggio come processo centrale (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.2.1 - RAMAQ Sez.2).

3. Organizzazione della didattica e trend positivo della soddisfazione complessiva. La CPDS registra, come punto di forza, una soddisfazione complessiva degli studenti in crescita rispetto all'anno precedente nell'ambito dell'organizzazione e monitoraggio dell'erogazione della didattica (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.2.4).

4. Esiti AlmaLaurea: soddisfazione e coerenza titolo-lavoro. La CPDS segnala come punti di forza l'elevata soddisfazione dei laureati (circa l'80% si iscriverebbe nuovamente al CdS) e l'alta coerenza (65%) tra titolo di studio e lavoro svolto (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.2.8).

5. Monitoraggio di stage e carriere. La CPDS indica come punti di forza il monitoraggio degli stage curriculari (quota di occupati che hanno svolto stage curriculare pari al 53% nel 2023, superiore al valore di Dipartimento pari al 41%) e il monitoraggio delle carriere, con iniziative volte a migliorare regolarità e ridurre abbandono (gruppo di lavoro e revisione/ricalendarizzazione delle prove, inclusa la revisione della gestione degli esami da 12 CFU e l'organizzazione di prove in piccoli gruppi) (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.3.2 - RAMAQ Sez.3).

6. Indicatori di regolarità, performance complessiva e internazionalizzazione. La CPDS rileva come punti di forza l'eccellente andamento degli indicatori di regolarità delle carriere, una performance complessiva superiore o in linea con i principali benchmark (con evidenza, tra gli altri, degli indicatori iC14, iC22 e iC24) e un buon livello di internazionalizzazione (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.3.3 - RAMAQ Sez.4).

7. Tassi di superamento esami: buona performance su primo e terzo anno. La CPDS evidenzia una buona performance complessiva del tasso di superamento degli esami per gli insegnamenti del primo e del terzo anno e la riporta come punto di forza (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.3.4 - RAMAQ Sez.5).

8. Uso delle OPIS e capacità di rendicontare azioni efficaci su singoli insegnamenti. In sede OPIS, la CPDS valorizza come punto di forza l'efficacia delle azioni correttive su singoli insegnamenti, nell'ambito di un utilizzo complessivamente efficace della rilevazione (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.4.1 - RAMAQ Sez.2).

Aspetto critico individuato n. *y*: [1]

Non sono emerse criticità. Vengono invece forniti alcuni suggerimenti, come di seguito riportato:

Aree di Miglioramento 3.1.1.a: Assicurare completezza delle schede di insegnamento

Aree di Miglioramento 3.1.1.b: Titolarità e coperture degli insegnamenti stabili

1) Suggerimento (3.1.1.a): Pur essendo attivo un processo di monitoraggio delle schede, si raccomanda di prestare attenzione e valutare l'adozione di misure correttive per risolvere le criticità relative alle (poche) schede incomplete o mancanti.

2) Suggerimento (3.1.1.b): Monitorare le criticità legate all'assenza di titolarità di alcuni insegnamenti e alle coperture di docenza con contratto.

Aree di Miglioramento 3.2.2: Definire un piano strutturato per ridurre la dipendenza da docenze a contratto, garantendo maggiore stabilità e continuità nell'offerta didattica.

3) Suggerimento (3.2.2): Si suggerisce un'azione di monitoraggio e di coordinamento, anche in sede di Dipartimento e di Ateneo, per risolvere le criticità riguardanti l'offerta didattica dipendenti da docenze a contratto. Si nota ad esempio, l'esposizione a contratti esterni nei corsi e nei pre-corsi di matematica e la composizione del paniere del terzo anno che contiene 8 materie, di cui 4 coperte con contratti di docenza retribuita (+ un corso mutuato).

Aree di Miglioramento 3.2.3: Implementare un sistema di monitoraggio e pubblicazione periodica dei dati sugli OFA.

4) Suggerimento (3.2.3): Si suggerisce, a livello di Dipartimento o di singolo CdS, la raccolta e la pubblicazione della percentuale di studenti e studentesse che superano l'OFA entro la scadenza prevista, al fine di valutare l'efficacia delle attività di recupero e garantire trasparenza nei risultati.

Aree di Miglioramento 3.2.4: Criticità Didattiche Specifiche: Persistenza di criticità OPIS in alcuni insegnamenti (carico di studio, materiali, chiarezza/interesse del docente).

5) Suggerimento (3.2.4): Si raccomanda di rendere disponibili gli esiti dell'analisi del gruppo di lavoro sulla velocità di attraversamento, i cui risultati sono attesi entro febbraio 2026, al fine di orientare l'eventuale definizione di azioni correttive.

Aree di Miglioramento 3.2.5: Nonostante esista un processo centralizzato a livello di Dipartimento, è necessario risolvere la criticità legata alle schede incomplete.

6) Suggerimento (3.2.5): Valutare il rafforzamento della fase di autovalutazione preventiva da parte dei docenti titolari prima della sottomissione delle schede, al fine di evitare la presenza di schede incomplete, in particolare per quanto riguarda la corretta e sistematica declinazione dei Risultati di Apprendimento Attesi in coerenza con i cinque Descrittori di Dublino e con gli obiettivi formativi del CdS, così da garantire la massima uniformità e completezza delle informazioni.

[1] *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati.*

Aree di Miglioramento 3.2.6: Disallineamento tra competenze formative e richieste del mercato.

7) Suggerimento (3.2.6): Si raccomanda di indagare in maniera più approfondita l'apparente disallineamento tra competenze acquisite e richieste del mercato del lavoro e la bassa percentuale di offerte di lavoro al tirocinante a seguito dello stage.

Aree di Miglioramento 3.2.7.a: Disallineamento tra competenze acquisite e lavoro svolto. Aree di Miglioramento 3.2.7.b: Basso tasso di offerta di lavoro post-tirocinio

8) Suggerimento (3.2.7.a): Si suggerisce di monitorare il disallineamento tra competenze acquisite e richieste del mercato del lavoro, approfondendo la coerenza tra titolo di studio e primo impiego, anche alla luce di inserimenti iniziali in settori e mansioni non affini.

9) Suggerimento (3.2.7.b): Si suggerisce di intervenire sul disallineamento tra competenze e mercato del lavoro, con particolare attenzione al ruolo dei tirocini e ai profili di occupabilità.

Aree di Miglioramento 3.3.2.a: Partecipazione Studentesca: Scarsa partecipazione degli studenti/esse nel Gruppo di Gestione AQ.

Aree di Miglioramento 3.3.2.b: Monitoraggio Performance CdS: Completare le analisi sui dati ANVUR 2026/2027 e AlmaLaurea 2027/2028

10) Suggerimento (3.3.2.a): Attuare le fasi successive volte a estendere la partecipazione studentesca nei processi di gestione della qualità.

11) Suggerimento (3.3.2.b): Proseguire e valutare possibili integrazioni nel processo di monitoraggio degli indicatori ANVUR e AlmaLaurea, al fine di analizzare gli effetti di lungo periodo della revisione del CdS e l'andamento dei tirocini.

Aree di Miglioramento 3.3.3.a: Velocità di Attraversamento: calo degli indicatori iC01, iC13 e iC16.

Aree di Miglioramento 3.3.3.b: . Corpo Docente (iC19): Ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato in diminuzione e inferiori alle medie. Si vedano commenti a precedenti sezioni.

12) Suggerimento (3.3.3.a): Proseguire il monitoraggio e le azioni correttive mirate a sostenere gli studenti e le studentesse del primo anno, al fine di massimizzare l'acquisizione dei CFU (iC01).

13) Suggerimento (3.3.3.b): Promuovere un coordinamento, anche a livello di Dipartimento e di Ateneo, finalizzato alla risoluzione delle criticità dell'offerta didattica connesse al ricorso a docenze a contratto (si vedano i suggerimenti in 3.2.2).

Aree di Miglioramento 3.4.1: Miglioramento delle performance sugli indicatori D01, D03, D06, D07 in modo da allinearsi ai valori medi delle altre CdS triennali di Dipartimento.

14) Suggerimento (3.4.1): Si suggerisce di proseguire con il processo di monitoraggio continuo delle valutazioni degli studenti/esse, con particolare attenzione agli insegnamenti che presentano un basso grado di soddisfazione.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Inserisci testo

1-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive

I Suggerimenti elencati nella precedente sezione possono essere discussi in modo coerente raggruppandoli in 7 gruppi che discutono temi omogenei:

Azione A) Suggerimenti 1, 6 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.1.1.a; Sez. 3.2.5)

Sintesi suggerimenti: I suggerimenti riguardano la necessità di garantire completezza e uniformità delle schede di insegnamento, rafforzando in particolare la fase di autovalutazione preventiva da parte dei docenti. L'obiettivo è ridurre la presenza, seppur limitata, di schede incomplete o mancanti e migliorare la chiarezza complessiva delle informazioni didattiche.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimenti 1, 6): Come indicato nel documento "Sistema di Gestione e Organizzazione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di laurea in Economia e marketing internazionale", il Presidente del CdS, per il tramite della Segreteria didattica, inoltrerà via mail entro il 30 giugno una richiesta formale ai docenti del CdS di aggiornare e completare le Schede di insegnamento attraverso il portale Esse3, secondo le Linee Guida predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo. Il Responsabile della Qualità del Dipartimento (RQD), con il supporto del personale tecnico amministrativo, circa 30 giorni prima dell'inizio delle lezioni, verificherà l'avvenuta e corretta compilazione delle Schede per tutti gli insegnamenti. Verrà inoltre verificata la completezza, la coerenza e il format delle informazioni relative agli insegnamenti di nuova istituzione o con nuovo docente titolare. Il RQD e il personale tecnico amministrativo, segnala al Presidente del CdS i docenti titolari di insegnamenti per i quali abbia riscontrato incompletezze. Infine, il presidente del CdS è responsabile dell'intervento presso i docenti per risolvere eventuali incompletezze.

Responsabilità: Presidente del CdS coadiuvato dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e dal Responsabile Qualità Dipartimento.

Tempistica: settembre 2026; azione ripetuta nel tempo

Azione B) Suggerimenti 2, 3, 13 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.1.1.b; Sez. 3.2.2; Sez. 3.3.3.b)

Sintesi suggerimenti: I suggerimenti convergono sulla necessità di aumentare la stabilità dell'offerta didattica, riducendo la dipendenza da docenze a contratto e garantendo titolarità stabili degli insegnamenti. Ciò è collegato anche alla riduzione della quota di ore erogate da personale non strutturato e al coordinamento con Dipartimento e Ateneo.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 2, 3, 13): sebbene non sia nelle disponibilità del CdS e del presidente, si terrà monitorato l'avvicendamento del corpo docente in particolare nel caso vengano previste docenze a contratto per gli insegnamenti obbligatori. In coordinamento con le strutture competenti e con il Dipartimento, saranno valutate possibili azioni volte a favorire una maggiore stabilità dell'offerta didattica, anche attraverso un progressivo rafforzamento della presenza di docenza strutturata nel CdS, al fine di ridurre il ricorso a contratti esterni e migliorare la continuità didattica e gli indicatori correlati.

Tempistica: prossime programmazioni dell'offerta 2026/27 (consiglio di dipartimento febbraio 2026) e 2027/28 (consiglio di dipartimento febbraio 2027).

Responsabilità: Presidente del CdS in coordinamento con la delegata alla didattica e la direttrice del dipartimento.

Azione C) Suggerimento 4 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.2.3):

Sintesi suggerimenti: Il suggerimento invita a rafforzare il monitoraggio delle carriere, con particolare attenzione al superamento degli OFA. La pubblicazione periodica di dati sintetici consentirebbe di valutare l'efficacia delle attività di recupero e aumentare la trasparenza del processo.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 4): l'analisi dell'efficacia delle modalità di accertamento e recupero degli OFA è un'attività centralizzata a livello di dipartimento, e svolta per le tre lauree triennali dall'ufficio orientamento, coadiuvato dal docente di Matematica incaricato alle OFA. Una discussione con il docente incaricato rivela che non esiste una fonte di dati sistematica al momento. Ci si propone di esplorare in coordinamento con l'ufficio orientamento, l'organizzazione dei dati e delle informazioni utili all'analisi. Qualora esse diventassero disponibili, ci si propone di coordinarsi con il docente di matematica incaricato per l'elaborazione e pubblicazione dei dati sintetici sul superamento degli OFA e i relativi tempi, corredati da breve analisi d'impatto sul percorso degli studenti.

Responsabilità: Presidente del CdS in coordinamento con l'ufficio orientamento.

Tempistica: settembre 2026 per i dati completi relativi al superamento delle OFA nell' a.a. 2025/2026.

Azione D) Suggerimenti 11, 12 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.3.3.a; Sez. 3.3.2.b):

Sintesi suggerimenti: I suggerimenti riguardano il rafforzamento del monitoraggio degli indicatori di performance del CdS, con particolare riferimento alla velocità di attraversamento e all'acquisizione dei CFU del primo anno. Si raccomanda di proseguire l'analisi degli indicatori ANVUR e AlmaLaurea per valutare gli effetti della revisione del CdS.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 11, 12): Per quanto concerne il Suggerimento 11, ai fini del monitoraggio e della verifica dell'impatto della revisione introdotta a partire della coorte 2022-23, l'azione programmata riguarda l'analisi dei dati ANVUR 2024-2025-2026 relativi alla velocità di attraversamento del CdS e alla regolarità delle carriere degli studenti, alla capacità attrattiva del CdS, alla consistenza e qualificazione del corpo docente. Tale analisi è di natura periodica e contenuta nella SMA e nella sezione 4 "Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)" della RAMAQ di quell'anno. Inoltre, viene effettuata un'attività periodica di monitoraggio dei dati AlmaLaurea relativi alle opinioni dei laureati svolta annualmente nell'ambito del Quadro B7 "Opinioni dei laureati" della SUA CLEMI, sulla base dei dati dell'indagine AlmaLaurea dell'anno di riferimento. Per quanto concerne il suggerimento 12, si proseguirà l'attento monitoraggio dell'indicatore iC01 (ANVUR) in correlazione con il tasso di passaggio degli esami del primo anno e le relative OPIS (con particolare riguardo all'indicatore OPIS D01 sulle conoscenze pregresse) al fine di identificare le cause di rallentamento nell'acquisizione di crediti del primo anno.

Responsabilità: Presidente CdS.

Tempistica: prossime pubblicazioni dati ANVUR 2024-2025-2026 e AlmaLaurea.

Azione E) Suggerimenti 5, 14 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.2.4; Sez. 3.4.1)

Sintesi suggerimenti: I suggerimenti sottolineano la persistenza di criticità didattiche in alcuni insegnamenti e l'importanza di proseguire il monitoraggio delle valutazioni degli studenti (OPIS). L'attenzione va mantenuta sugli insegnamenti con livelli di soddisfazione inferiori alla media, anche per allineare gli indicatori alle medie dipartimentali.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 5, 14): la fase di predisposizione e di perfezionamento del questionario si è CONCLUSA a luglio 2025. Il questionario è stato somministrato agli studenti a partire da settembre 2025 e la raccolta delle risposte, supportata da diversi solleciti, si è protratta fino a ottobre 2025. Sono state complessivamente raccolte 191 risposte complete a fronte di 647 potenziali rispondenti. L'analisi dei dati richiederà pertanto l'impiego di opportuni pesi campionari. Al fine di approfondire ulteriormente l'analisi, si è deciso di integrare le informazioni raccolte tramite questionario con dati amministrativi relativi ai singoli studenti, disponibili presso la segreteria. Allo stato attuale, le difficoltà di accesso a tali dati, anche

connesse a profili di tutela della privacy, stanno rallentando il processo di analisi, il cui completamento resta subordinato alla definizione delle procedure di accesso.

L'azione risulta pertanto tuttora IN CORSO. Al contempo l'analisi delle OPIS viene effettuata in due momenti. Il primo - parziale - quando si rendono disponibili i dati relativi agli insegnamenti tenuti durante il primo semestre, i quali vengono discussi nel consiglio di CdS di giugno. Il secondo momento di analisi - relativo ai dati completi dell'A.A. precedente – è invece previsto in ottobre. Gli insegnamenti identificati come critici per OPIS inferiori o vicine al 60%, con scarso engagement studentesco (D06 e D07) o con problemi persistenti di competenze iniziali (D01), verranno attenzionati e verrà avviato dialogo coi docenti interessati per identificare cause e soluzioni.

Responsabilità: Presidente CdS in coordinamento con il Prof. Giovanni Gallo (per il questionario sui tempi di attraversamento) e con il Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico.

Tempistica: Analisi questionario sull'attraversamento: luglio 2026, subordinatamente alla risoluzione delle attuali criticità di accesso ai dati amministrativi. Analisi dati OPIS insegnamento primo semestre: giugno 2026. Analisi dati OPIS di tutto l'anno accademico e superamento esami: Ottobre 2026.

Azione F) Suggerimenti 7, 8, 9 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.2.6; Sez. 3.2.7.a; Sez. 3.2.7.b)

Sintesi suggerimenti: La Commissione Paritetica ha evidenziato un possibile disallineamento tra le competenze acquisite nel percorso formativo e quelle richieste dal mercato del lavoro, segnalando in particolare il basso tasso di offerte di lavoro a seguito dei tirocini e la presenza di inserimenti occupazionali iniziali in settori o mansioni non pienamente coerenti con il titolo di studio. In questo quadro, è stato raccomandato di approfondire il ruolo dei tirocini nella transizione al lavoro e di monitorare la coerenza tra formazione e primo inserimento occupazionale, anche oltre l'esperienza di stage.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 7, 8, 9): Al fine di recepire questi suggerimenti si prevede di avviare un'analisi sistematica dei dati AlmaLaurea relativi ai primi inserimenti occupazionali dei laureati del CdS, includendo anche quelli non derivanti da tirocini, con particolare attenzione alla coerenza tra titolo di studio e mansione svolta, al settore di impiego e alle caratteristiche del primo lavoro. L'integrazione di queste due fonti informative consentirà di disporre di un quadro più completo delle dinamiche di transizione al lavoro e del grado di corrispondenza tra competenze formative e sbocchi occupazionali effettivi, offrendo elementi utili per eventuali interventi di miglioramento nell'organizzazione dei tirocini e nella progettazione del percorso formativo. Per quanto riguarda questa seconda parte, in considerazione del fatto che la prima coorte oggetto di revisione del CdS ha concluso gli studi nell'a.a. 2024/2025, per completare il monitoraggio occorre attendere l'indagine AlmaLaurea 2027/2028. Per complementare queste analisi sarebbe utile poter modificare il questionario compilato dai supervisor aziendali al termine dei tirocini, introducendo specifiche domande volte a comprendere le ragioni di un'eventuale mancata offerta di lavoro allo studente e a valutare il grado di allineamento tra le competenze possedute e le esigenze del potenziale datore di lavoro. Quest'ultima azione non risulta possibile allo stato attuale, in quanto il relativo questionario è standardizzato a livello AlmaLaurea.

Responsabilità: Presidente del CdS in collaborazione con Ufficio Stage

Tempistica: Pubblicazione dell'indagine AlmaLaurea 2027/2028 per analisi dei dati relativi.

Azione G) Suggerimento 10 (Relazione CPDS 2025, Parte 3 – CLEMI, Sez. 3.3.2.a)

Sintesi suggerimenti: Il suggerimento invita a rafforzare la partecipazione degli studenti nei processi di Assicurazione della Qualità. Una maggiore inclusione della componente studentesca può contribuire a migliorare la capacità del CdS di individuare e affrontare criticità emergenti. Proseguire con piano delineato in RAMAQ 2025, sezione 3-b, punto 4.c.

Azione da intraprendere per recepire il Suggerimento 10): Sono stati eletti due rappresentanti, che interloquiscono attivamente con il Presidente del CdS sulle problematiche studentesche, uno di essi è stato nominato nel Comitato di Gestione. Occorre monitorare su base continuativa l'engagement della componente

studentesca nelle attività di AQ. Sono confermate per il novembre 2026 le iniziative di comunicazione agli studenti, quali l'incontro sui risultati delle OPIS con la sola componente studentesca. Al fine di sollecitare il contributo di analisi sulle stesse da parte degli studenti, si procederà cercando di stimolare una maggiore partecipazione (all'incontro del novembre 2025 hanno partecipato solo 8 studenti e studentesse).

Con riferimento a quanto previsto nella RAMAQ 2025, sezione 3-b, punto 4.c, le fasi 3 e 4 dell'azione correttiva erano orientate rispettivamente alla sperimentazione di nuove soluzioni organizzative per il coinvolgimento della componente studentesca nel Gruppo di Gestione AQ del CdS e alla successiva valutazione dei risultati ottenuti nel primo anno di applicazione, in vista di una eventuale messa a regime del modello. In particolare, la terza fase prevedeva l'individuazione e la prova di modalità organizzative che consentissero di ampliare la partecipazione studentesca oltre la sola rappresentanza eletta, anche attraverso il coinvolgimento di ulteriori studenti individuati con il supporto dei rappresentanti o dei docenti dei tre anni di corso, così da rafforzare la continuità e la presenza della componente studentesca nei processi di gestione della qualità. La quarta fase era invece finalizzata alla valutazione degli esiti di tale sperimentazione, con l'obiettivo di verificare l'effettiva capacità delle soluzioni adottate di migliorare il coinvolgimento degli studenti e, in caso di esito positivo, procedere alla loro stabilizzazione all'interno dell'assetto organizzativo del CdS. A partire dalla situazione attuale, si è data attuazione alla fase 3 attraverso l'integrazione del Gruppo di Gestione AQ del CdS di un neo-eletto rappresentante degli studenti e, si cercheranno ulteriori studenti individuati con il supporto dei rappresentanti stessi e dei docenti, avviando così una fase di sperimentazione di una composizione più ampia e rappresentativa della componente studentesca. Nel corso dell'anno accademico successivo, sfruttando in tal senso le attività relative alla realizzazione del Rapporto di Riesame ciclico, si procederà a monitorare l'effettivo funzionamento di tale integrazione in termini di partecipazione e contributo ai processi di gestione della qualità, al fine di disporre di elementi utili per una valutazione complessiva dell'esperienza e per l'eventuale consolidamento del modello come prassi ordinaria del CdS.

Responsabilità: Presidente CdS e Gruppo di Gestione AQ del CdS.

Tempistica: Per le fasi 3 e 4 dell'azione prevista da RAMAQ 2025 (sezione 3-b, punto 4.c) consegna del prossimo documento di Riesame ciclico (novembre 2026) del CdS, in corrispondenza del quale sarà possibile valutare l'effettiva partecipazione e valutare le azioni da prendere. Per presentazione OPIS a componente studentesca: novembre 2026.

Sezione 2

Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

La presente sezione:
- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- recepisce e analizza le opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti;
- individua i punti di forza e gli aspetti critici;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:
- RAMAQ 2025, Sezione 2, e RAMAQ 2026, Sezione 1 approvata il 25 febbraio 2026.
- OPIS 2025/26
- OPIS 2024/25 (anche per CLEF e CLEAM, in forma anonimizzata)
- OPIS 2023/24 (anche per CLEF e CLEAM, in forma anonimizzata)
- Elaborazioni comparative della CPDS

2-a) Monitoraggio azioni correttive attuate dal CdS

La RAMAQ 2025 prevedeva il proseguimento del monitoraggio delle valutazioni degli studenti, con discussione collegiale dei dati e colloqui con i docenti degli insegnamenti critici. La Sezione 1 della RAMAQ 2026, approvata il 25 febbraio 2026, documenta l'attuazione del coordinamento fra Matematica generale e finanziaria, Introduzione alla microeconomia e Statistica e fra gli insegnamenti di area aziendale e finanziaria. L'intervento era volto a rendere più coerenti i programmi e le conoscenze preliminari richieste. Gli effetti rilevati nelle OPIS 2024/25 erano favorevoli, ma per alcuni insegnamenti l'indicatore D01 rimaneva prossimo alla soglia del 60%. L'attuazione del coordinamento risulta documentata; la valutazione della persistenza dei risultati è stata rinviata alle OPIS dell'anno accademico 2025/26 discusse in questo documento.

È inoltre documentata l'erogazione in lingua inglese di Economia internazionale nel primo semestre 2025/26. La Sezione 1 distingue il completamento della modifica dell'offerta dalla verifica dei suoi effetti, da effettuare attraverso le OPIS e i tassi di superamento degli esami del 2026.

Le OPIS 2025/26 sono state monitorate dal Presidente durante il primo semestre e poi discusse – una volta ricevuti i dati completi per l'anno – nel Consiglio di CdS del 21/10/2026. Rispetto al piano originale si è dunque preferito attendere i dati completi dell'anno prima di svolgere un'analisi collettiva, per maggiore completezza.

Per quanto concerne le azioni di coordinamento tra i docenti del corso, in virtù del cambio di docente nel corso di Matematica generale e finanziaria per l'a.a. 2026/27 è stata organizzata una riunione il giorno 12/10/2026, con il nuovo docente e i colleghi di Introduzione alla microeconomia e Statistica e Introduzione alla macroeconomia (anche nel ruolo di Presidente del CdS). Il nuovo docente ha espresso la volontà di mantenere parte delle innovazioni del programma introdotte dai suoi predecessori, pur introducendo alcuni temi di analisi che ritiene necessari alla cultura matematica dello studente anche oltre il periodo della laurea triennale. Si insiste sulla necessità di assicurare un buon coordinamento sui contenuti e in linea con i profili professionali

del CdS. Il docente di Matematica generale e finanziaria e il Presidente monitoreranno gli effetti di questi cambiamenti con particolare riferimento ai tassi e ai tempi di superamento degli esami.

Il corso di Economia internazionale erogato in inglese per la prima volta nel 2025/26 ha ricevuto OPIS positive e superiori al 70%, con andamento temporale che lascia presagire una stabilizzazione delle valutazioni degli studenti.

Per quanto riguarda le criticità identificate nell'a.a. 2024/25, l'analisi delle OPIS 2025/26 vede un miglioramento (con l'uscita dall'area <60%) per due corsi su tre.

Le AZIONI preventivate sono state dunque ATTUATE e i risultati attesi raggiunti.

2-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati

L'analisi delle opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti nel triennio 2023/24–2025/26 evidenzia un giudizio complessivamente favorevole sull'esperienza formativa, ma anche una flessione di alcuni indicatori nell'ultimo anno e differenze significative fra insegnamenti. Si utilizzano come riferimenti per questa analisi le OPIS degli studenti frequentanti degli anni accademici rilevanti (limitandosi agli insegnamenti curricolari per il CdS). L'analisi viene inoltre arricchita con un confronto tra i dati medi del CLEMI e quelli della media aritmetica degli altri due corsi di laurea triennale del Dipartimento (Economia e finanza, CLEF, ed Economia aziendale e management, CLEAM) per gli anni 2023/24 e 2024/25 poiché i dati relativi all'ultimo anno non sono disponibili per gli altri CdS.

La soddisfazione complessiva degli insegnamenti (D14) – calcolata sugli insegnamenti nel piano di studi CLEMI – ritorna nel 2025/26 al 77,0%, in calo dal 79,3% del 2024/25 e su valori prossimi al 77,3% del 2023/24. La diminuzione di 2,3 punti percentuali rispetto al 2024/25 merita attenzione, pur non delineando un deterioramento generalizzato. La tendenza si conferma considerando soltanto i 23 insegnamenti con almeno dieci rispondenti presenti in tutti e tre gli anni (77,2%, 78,4% e 76,4%). Nel confronto dipartimentale riferito al 2024/25, il valore aggregato CLEMI era inferiore all'84,1% degli altri CdS (–4,3 punti). Ciò suggerisce la necessità di un ulteriore sforzo su questo fronte.

La criticità trasversale più persistente riguarda l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D01). Nel 2025/26 l'indicatore si attesta al 73,0%, su valori sostanzialmente stabili rispetto al 74,1% del 2023/24 e al 73,8% del 2024/25: la serie conferma dunque una difficoltà strutturale. Questa difficoltà è sottolineata anche dal confronto sul 2024/25 rispetto agli altri CdS, con un valore del CLEMI inferiore di circa 5,9 punti percentuali a quello degli altri CdS. Fra i 27 insegnamenti con almeno dieci rispondenti nel 2025/26, otto presentano un D01 inferiore al 70%, mentre nessuno scende sotto il 60%. Un insegnamento si colloca tuttavia appena sopra tale soglia (60,1%). Ne deriva l'esigenza di approfondire le conoscenze richieste all'ingresso e i raccordi tra gli insegnamenti, distinguendo le insufficienze della preparazione iniziale dai problemi di sequenza e progressione curricolare.

Le valutazioni direttamente riferite alla didattica mostrano nel 2025/26 una riduzione della capacità di stimolare l'interesse verso la disciplina (D06: 76,1%, rispetto al 78,5% del 2024/25), della chiarezza espositiva (D07: 78,0%, rispetto all'80,0%) e dell'interesse per gli argomenti trattati (D11: 79,7%, rispetto all'81,3%). I risultati rimangono su valori relativamente elevati, anche se inferiori a quelli degli altri CdS. Questi andamenti suggeriscono di verificare, negli insegnamenti meno favorevolmente valutati, l'efficacia delle strategie di coinvolgimento, l'organizzazione delle spiegazioni e la progressività dei materiali, anche alla luce di eventuali

avvicendamenti di docenza. Possono essere inoltre valutate forme di didattica innovativa per migliorare il coinvolgimento e l'interesse.

Anche alcuni indicatori relativi all'impostazione degli insegnamenti meritano monitoraggio. Nel 2025/26 la proporzionalità fra carico di studio e CFU (D02) è valutata positivamente dal 79,7% dei rispondenti, l'adeguatezza del materiale didattico (D03) dall'80,2%, la chiarezza delle modalità d'esame (D04) dall'81,4% e l'utilità delle attività integrative (D08) dall'81,1%. Per quanto questi valori rimangano più che lusinghieri, sono in calo rispetto a quelli del 2024/25 (D04: −2,8 punti percentuali) e inferiori a quelli osservati per gli altri CdS (CLEMI, 2025/26: D02 79,7%, D03 80,2%, D04 81,4% e D08 81,1%; altri corsi di studio: D02 83,7%, D03 83,8%, D04 86,7% e D08 85,7%). La situazione non indica criticità diffuse sotto la soglia del 60%, ma suggerisce interventi selettivi sulle modalità di presentazione delle prove, sui materiali e sulle attività di supporto nei corsi con valutazioni più distanti dalla media.

Permangono valutazioni elevate per alcuni aspetti del funzionamento quotidiano: nel 2025/26 la reperibilità dei docenti per chiarimenti (D10) raggiunge l'89,9%, il rispetto degli orari (D05) l'88,6% e la coerenza fra attività svolte e programma pubblicato (D09) l'88,1%. Nel confronto con gli altri CdS i valori CLEMI risultano lievemente inferiori (D10: 90,7%, D05: 90,3% e D09: 90,6% nel 2024/25). Si registra, invece, una flessione nell'adeguatezza delle aule (D12: 81,9%, dall'86,8% nel 2024/25) e dei locali e delle attrezzature per le attività integrative (D13: 82,7%, dall'87,0%).

Per gli indicatori trasversali al periodo didattico, il 2025/26 restituisce una valutazione del 77,3% per l'accettabilità del carico complessivo (D15), in diminuzione dal 79,7% del 2024/25, e del 79,2% per l'organizzazione complessiva di orari ed esami (D16), sostanzialmente stabile rispetto al 78,7% del 2024/25. I valori di riferimento degli altri CdS nel confronto CPDS 2024/25 erano pari all'82,8% per D15 e all'84,5% per D16. La distanza su D16 richiede quindi una valutazione specifica dell'articolazione dei periodi didattici e dei calendari d'esame, con particolare attenzione alle attività linguistiche, il cui peso sugli orari degli studenti può essere rilevante e deve essere verificato in collaborazione con le rappresentanze studentesche.

Nel complesso, la distribuzione dei risultati relativi all'a.a. 2025/26 restituisce un quadro caratterizzato da una significativa eterogeneità tra gli insegnamenti, nel quale convivono numerose valutazioni particolarmente positive e alcune situazioni meritevoli di attenzione. La soddisfazione complessiva (D14), calcolata ponderando le percentuali di risposte positive per il numero di rispondenti, si attesta al 77,0%, confermando una valutazione generalmente favorevole dell'esperienza didattica da parte degli studenti, pur registrando, come discusso sopra, una flessione rispetto all'anno precedente.

L'analisi disaggregata evidenzia diversi elementi positivi. Tra i 27 insegnamenti con almeno dieci rispondenti, 13 presentano un livello di soddisfazione complessiva pari o superiore all'80%, di cui otto raggiungono almeno l'85% e sei almeno il 90%. Si tratta di risultati che testimoniano la presenza di esperienze didattiche particolarmente apprezzate dagli studenti, anche nell'ambito di insegnamenti caratterizzanti il profilo formativo del CdS. È significativo, inoltre, che nove insegnamenti raggiungano o superino l'80% di soddisfazione con almeno 30 rispondenti, mostrando come le valutazioni elevate non siano riconducibili esclusivamente a rilevazioni di dimensioni molto contenute. Alcuni insegnamenti con numerosità relativamente elevate conseguono risultati particolarmente favorevoli, con percentuali di soddisfazione superiori al 90%, a conferma della capacità di una parte importante dell'offerta formativa di rispondere positivamente alle aspettative degli studenti.

Ulteriori segnali incoraggianti emergono dall'evoluzione temporale delle valutazioni. In particolare, si osservano miglioramenti significativi in alcuni insegnamenti che negli anni precedenti avevano manifestato elementi di criticità: in due casi l'indicatore D14 passa rispettivamente dal 58% al 78% e dal 60% al 75%, mentre in un ulteriore insegnamento aumenta dal 70% al 77%. Questi recuperi, riferiti a insegnamenti con numerosità di rispondenti non trascurabile, rappresentano segnali positivi, soprattutto perché interessano anche situazioni precedentemente oggetto di attenzione e sulle quali il Presidente, e la precedente Presidente sono intervenuti in passato con discussioni con i docenti.

Permangono tuttavia alcune situazioni circoscritte che richiedono un monitoraggio specifico. Fra i 27 insegnamenti considerati, due presentano un indicatore D14 aggregato inferiore al 60% e cinque inferiore al 70%. Distinguendo le singole rilevazioni insegnamento–docente, si osservano tre casi con soddisfazione complessiva inferiore al 60%, rispettivamente pari al 54%, 57% e 58%. In uno di questi casi, la presenza di valutazioni sensibilmente differenti tra docenti dello stesso insegnamento è spiegabile con una variazione dei CFU affidati al docente nell'insegnamento, e sottolinea quindi la necessità di adeguare il carico di studio degli studenti alla nuova dimensione dell'insegnamento. Occorre inoltre prestare attenzione ad alcuni insegnamenti che, pur mantenendosi al di sopra delle soglie di criticità, registrano riduzioni apprezzabili della soddisfazione rispetto all'anno precedente.

Un ulteriore approfondimento delle rilevazioni OPIS 2025/26, condotto distinguendo le attività didattiche svolte da docenti strutturati e da docenti a contratto, evidenzia una significativa differenza nei livelli di soddisfazione percepita dagli studenti. La percentuale media ponderata di giudizi positivi relativi alla soddisfazione complessiva (D14) risulta pari all'80,3% per le docenze strutturate, rispetto al 68,8% per quelle a contratto. La differenza emerge anche negli indicatori relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D06, rispettivamente 79,6% e 67,1%) e alla chiarezza dell'esposizione (D07, rispettivamente 81,7% e 68,8%). La reperibilità dei docenti (D10) presenta invece livelli elevati e sostanzialmente analoghi nei due gruppi, rispettivamente pari al 90,2% e all'89,0%.

L'analisi delle singole rilevazioni conferma la presenza di una maggiore concentrazione delle situazioni di criticità nelle docenze a contratto: tutte e tre le rilevazioni con soddisfazione complessiva inferiore al 60% e almeno dieci rispondenti appartengono a questo gruppo. Contestualmente, anche alcune docenze a contratto conseguono risultati particolarmente positivi, confermando una significativa eterogeneità interna. Per quanto le differenze osservate non debbano essere interpretate in modo causale, contribuiscono a spiegare i risultati peggiori del CLEMI rispetto agli altri CdS. Il CLEMI, infatti, presenta una quota di docenze strutturate sul totale inferiore a quella degli altri CdS, sia per la sua specializzazione linguistica (tutti i corsi linguistici sono attualmente tenuti a contratto), sia per scelte di allocazione del Dipartimento nel suo complesso, che questi risultati suggeriscono di modificare.

Punti di forza individuati

Nel 2025/26 risultano particolarmente positivi la reperibilità dei docenti (D10: 89,9%), il rispetto degli orari (D05: 88,6%) e la coerenza dell'insegnamento con il programma pubblicato (D09: 88,1%). La gran parte degli insegnamenti presenta una soddisfazione complessiva ottima raggiungendo o superando l'80% in D14. Si rilevano inoltre recuperi significativi in insegnamenti precedentemente oggetto di attenzione: in due casi, D14 cresce rispettivamente dal 58% al 78% e dal 60% al 75%.

Nel complesso, pertanto, il quadro non evidenzia una criticità generalizzata dell'offerta formativa, ma piuttosto **una distribuzione differenziata della qualità percepita**, con numerosi insegnamenti valutati molto positivamente e un numero relativamente limitato di situazioni problematiche.

Aspetti critici

1. Conoscenze preliminari (D01): nel 2025/26 il valore CLEMI è del 73,0%; otto insegnamenti su 27 presentano valori inferiori al 70%, benché nessuno sia sotto il 60% a livello di insegnamento aggregato.
2. Tre rilevazioni insegnamento–docente con almeno dieci rispondenti presentano D14 inferiore al 60% e suggeriscono la necessità di approfondimenti e interventi mirati.

2-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Conoscenze preliminari (D01): nel 2025/26 il valore CLEMI è del 73,0%; otto insegnamenti su 27 presentano valori inferiori al 70%, benché nessuno sia sotto il 60% a livello di insegnamento aggregato.

Questa criticità suggerisce l'ulteriore necessità di un lavoro di raccordo tra prerequisiti, preparazione iniziale e insegnamenti successivi. Si propone una mappatura sistematica dei prerequisiti richiesti da ogni insegnamento e l'identificazione degli insegnamenti precedenti che permettano di acquisire i relativi contenuti. La mappatura comincerà dall'analisi delle schede di insegnamento, ma richiederà il coinvolgimento dei docenti del corso di laurea. Il risultato dell'analisi verrà messo a disposizione sia degli studenti (come guida per il loro percorso di studio) sia dei docenti per favorire un maggiore coordinamento.

Responsabilità: Presidente del CdS, con il supporto del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e il coinvolgimento dei docenti afferenti al corso.

Tempistica: ottobre 2026 per l'analisi annuale; novembre 2026 per il confronto con gli studenti, giugno 2027 per l'analisi delle OPIS del primo semestre.

Tre rilevazioni insegnamento–docente con almeno dieci rispondenti presentano D14 inferiore al 60% e suggeriscono la necessità di approfondimenti e interventi mirati.

Si prevede un'attività di interlocuzione da parte del Presidente del CdS con i docenti interessati, finalizzata ad approfondire le possibili cause delle criticità emerse e a individuare interventi correttivi mirati, tenendo conto delle specificità dei singoli insegnamenti. Per una delle situazioni segnalate, il confronto è già stato effettuato e ha consentito di identificare le principali problematiche e individuare possibili soluzioni. Per le restanti situazioni, il Presidente procederà ad analoghi approfondimenti, anche attraverso l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi e, ove opportuno, il coinvolgimento delle rappresentanze studentesche. Gli interventi saranno definiti in collaborazione con i docenti interessati e potranno riguardare, in funzione delle criticità riscontrate, l'organizzazione delle attività didattiche, le modalità di erogazione dei contenuti e gli strumenti di supporto all'apprendimento. L'efficacia delle misure che verranno adottate sarà oggetto di monitoraggio attraverso le successive rilevazioni OPIS, al fine di verificarne gli esiti e valutare l'eventuale necessità di ulteriori azioni di miglioramento. Contestualmente si propone di ritornare (dopo l'a.a. 2025/26) al monitoraggio semestrale delle OPIS e di proseguire la loro presentazione e discussione con gli studenti.

Responsabilità: Presidente del CdS, con il supporto eventuale delle rappresentanze studentesche

Tempistica: novembre/dicembre 2026 per il confronto con gli studenti, giugno 2027 per l'analisi delle OPIS del primo semestre, ottobre 2027 per l'analisi sui dati del relativo anno accademico.

Sezione 3

Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico

La presente sezione:
- monitora le azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico;
- analizza e commenta eventuali variazioni di contesto;
- programma eventuali modifiche (modalità, tempistiche e responsabilità di attuazione) delle azioni correttive precedentemente previste.

Documenti presi in considerazione:
- RAMAQ 2025, Sezione 3, e RAMAQ 2026, Sezione 1 approvata.
- Scheda ANVUR del 4 luglio 2026 e commento SMA CLEMI 2026.
- Rapporto di Riesame Ciclico 2023
- Indagini AlmaLaurea 2026 sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati
- Report PQA sui tassi di superamento degli esami
- Regolamento del CdS aggiornato e approvato il 15 ottobre 2025

3-a) Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

1. Fine dell'obbligo di registrazione delle lezioni: è lasciata alla decisione del docente la possibilità di registrare le lezioni e, in tal caso, la tempistica con cui rendere disponibili le registrazioni
2. Aumento della soglia della classe a 250 studenti
3. Riduzione delle ore per CFU da 8 a 7
4. Introduzione delle prove intermedie per gli insegnamenti da 6, 9 e 12 CFU per l'a.a. 2024/25 e successiva eliminazione delle stesse per lo scarso successo.
5. Passaggio dell'insegnamento di Economia internazionale alla lingua inglese dal 2025/26.
6. Aggiornamento del regolamento (approvato dal Consiglio di Dipartimento del 15 ottobre 2025) per la gestione degli esami da 12 CFU e per le misure relative alla gravidanza e alla partecipazione studentesca.
7. Passaggio della presidenza del CdS da Marina Vignola a Simone Righi

3-b) Monitoraggio azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico

1.c Obiettivo n. 1: Monitorare gli effetti della revisione del CdS introdotta nella SUA 2022 e operativa dalla coorte 2022/23.

Sebbene non fossero state rilevate specifiche criticità, si è ritenuto opportuno monitorare gli effetti della revisione del CdS introdotta a partire dalla coorte 2022/23. A tal fine, considerato che la prima coorte interessata ha concluso il percorso triennale previsto nell'a.a. 2024/25, è stato programmato il monitoraggio degli indicatori ANVUR 2025-2026-2027 relativi alla regolarità delle carriere e al completamento degli studi, nonché degli indicatori AlmaLaurea 2027-2028 relativi all'utilizzo delle competenze acquisite nell'attività lavorativa.

Con riferimento agli indicatori ANVUR aggiornati al 4 luglio 2026, l'analisi evidenzia un quadro complessivamente positivo, con miglioramenti rispetto alle criticità segnalate nel precedente monitoraggio. In particolare, la percentuale di studenti regolari che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno (iC01) risale dal 70,9% al 74,7%, recuperando la flessione precedentemente osservata e mantenendosi superiore alle medie dell'area geografica (62,4%) e nazionale (57,1%). La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS (iC14) si mantiene sostanzialmente stabile all'88,1%, mentre quella degli studenti che proseguono avendo acquisito almeno 40 CFU (iC16) migliora dal 65,4% al 67,6%, confermandosi superiore ai valori di riferimento.

Risultano particolarmente favorevoli anche gli indicatori relativi al completamento degli studi. La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale (iC22) aumenta dal 70,6% al 73,2%, significativamente al di sopra delle medie dell'area geografica (51,2%) e nazionale (42,8%). Anche la percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) cresce dal 77,8% all'82,4%, raggiungendo il valore più elevato del quinquennio. Il tasso di abbandono (iC24) rimane contenuto, passando dal 14,5% al 14,9%, e si colloca nettamente al di sotto delle medie territoriali e nazionali.

Permane tuttavia un elemento di attenzione relativo alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno (iC13), che diminuisce dal 73,1% al 71,7%, pur mantenendosi superiore ai valori di confronto. Tale dinamica suggerisce l'opportunità di proseguire il monitoraggio della progressione degli studenti nel primo anno.

Nel complesso, i risultati disponibili forniscono indicazioni incoraggianti sulla regolarità delle carriere e sul completamento del percorso formativo, attenuando alcune delle criticità evidenziate nel precedente monitoraggio. Rimane necessaria un'ulteriore osservazione delle coorti interessate.

Essendo il monitoraggio riferito anche agli indicatori ANVUR 2027 e alle indagini AlmaLaurea 2027-2028, l'azione è PROROGATA nel tempo.

2.c Obiettivo n. 1: Monitorare la realizzazione e gli esiti delle azioni intraprese dal Dipartimento in merito alla definizione di stage curricolari in linea con il profilo occupazionale dei laureandi del CdS.

Il progetto dipartimentale, avviato nel 2023, prevede la creazione di un database contenente informazioni sulle aziende e istituzioni presso cui gli studenti svolgono le attività di tirocinio e il consolidamento dei rapporti con le realtà maggiormente significative, al fine di favorire esperienze di stage coerenti con il profilo formativo e professionale dei laureandi. A tal fine, la Segreteria didattica ha predisposto una ricognizione delle aziende ospitanti, volta a individuare quelle maggiormente attive e più rispondenti alle competenze sviluppate nel CdS.

I più recenti dati AlmaLaurea 2026 evidenziano risultati complessivamente positivi. Con riferimento ai laureati del 2025, la percentuale di coloro che dichiarano di aver svolto stage o tirocini riconosciuti dal CdS raggiunge il 79%, in crescita rispetto al 78% del 2024 e al 72% del 2023, e sensibilmente superiore alle medie dell'area geografica (65%) e nazionale (55%). Anche la valutazione delle esperienze di tirocinio risulta ampiamente positiva (94%), pur registrando una flessione rispetto al 99% dell'anno precedente.

Relativamente agli esiti occupazionali a un anno dalla laurea, riferiti ai laureati del 2024, la percentuale di intervistati che lavora è pari al 52%, sostanzialmente stabile rispetto al 53% dell'anno precedente e superiore alle medie dell'area geografica (51%) e nazionale (45%). Si registra tuttavia una riduzione della quota di occupati che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite durante il percorso universitario, dal 29% al 24%, dato che suggerisce l'opportunità di approfondire ulteriormente la coerenza tra formazione e attività professionale.

Nel complesso, i risultati confermano l'opportunità delle azioni intraprese. Si ritiene comunque opportuno proseguire il monitoraggio del progetto dipartimentale, con particolare attenzione alla coerenza delle esperienze di tirocinio con il profilo occupazionale del CdS, anche alla luce delle successive rilevazioni AlmaLaurea.

L'azione è ATTUATA e RIPETUTA nel tempo.

2.c Obiettivo n. 2 — Sperimentazione del nuovo modello di tirocinio

La Sezione 1-a approvata documenta la conclusione della sperimentazione nel giugno 2025 e la decisione di non reiterarla nel 2025/26. Hanno aderito 10 imprese sulle oltre 200 contattate e solo 3 studenti, appartenenti a un unico gruppo, hanno svolto il tirocinio previsto. È stata inoltre esclusa l'analisi degli effetti occupazionali della sperimentazione su dati AlmaLaurea, in ragione dell'esiguità del campione.

L'azione è CONCLUSA; questo aggiornamento supera il precedente rinvio della verifica di efficacia riportato nella RAMAQ 2025.

2.c Obiettivo n. 3: Migliorare il tasso di superamento degli esami di alcuni insegnamenti del primo e del secondo anno.

L'azione prevista consiste nel monitoraggio dei tassi di superamento degli esami del CdS, sulla base dei dati messi a disposizione dal PQA per gli aa.aa. 2023/24, 2024/25 e 2025/26, anche al fine di valutare gli effetti della revisione dell'offerta formativa introdotta a partire dalla coorte 2022/23 e degli avvicendamenti nella docenza di alcuni insegnamenti.

I dati aggiornati al 30 settembre 2026 evidenziano un miglioramento complessivo dei tassi di superamento degli esami del primo anno, che passano dal 77% nel 2023/24 al 76% nel 2024/25, risalendo all'80% nel 2025/26. Il miglioramento interessa sette degli otto insegnamenti del primo anno rispetto all'anno precedente. Permangono tuttavia alcune situazioni meritevoli di attenzione, in particolare un insegnamento il cui tasso di superamento scende dal 74% del 2023/24 al 59% del 2025/26.

Con riferimento al secondo anno, il tasso aggregato passa dal 60% al 64% nell'ultimo anno. Tale dato risente tuttavia dell'inclusione di un lettorato linguistico privo di esami autonomamente registrati, escludendo il quale il tasso risulta pari al 73%, rispetto al 69% dell'anno precedente. Si osservano miglioramenti significativi in alcuni insegnamenti precedentemente caratterizzati da tassi contenuti, mentre permangono criticità circoscritte, tra cui un insegnamento il cui tasso si riduce al 61%.

Nel complesso, i risultati indicano un miglioramento della regolarità nel superamento degli esami, pur in presenza di alcune situazioni che richiedono ulteriori approfondimenti. Il monitoraggio proseguirà per verificare il consolidamento dei risultati e valutare gli eventuali effetti degli avvicendamenti nella docenza e delle modifiche introdotte nei programmi e nelle modalità di esame. Per un'analisi dettagliata si rinvia alla sezione 5-b del presente documento.

L'azione è ATTUATA e RIPETUTA nel tempo

2.c Obiettivo n. 4: Promuovere l'individuazione di eventuali misure a favore delle studentesse che affrontano una gravidanza durante il percorso di studi, e in generale a favore di studenti/studentesse coinvolti/e nella gestione di figli piccoli, che può avere un impatto sulla carriera universitaria.

Come già riportato nella Sezione 3-b della RAMAQ 2025, l'azione è stata completata attraverso l'introduzione di una misura a favore delle studentesse interessate da gravidanza, recepita nel Regolamento del CdS il cui aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento il 15 ottobre 2025. Non si segnalano ulteriori attività da realizzare nell'ambito dell'obiettivo originariamente previsto.

L'azione è ATTUATA e CONCLUSA.

2.c Obiettivo n. 5: Monitorare i punteggi conseguiti dagli studenti immatricolati al CdS nelle tre aree del test di ammissione (TOLC-E).

L'obiettivo è individuare eventuali misure volte a colmare le lacune nelle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso. Come riportato nella RAMAQ 2025, la prima fase dell'azione, relativa alla raccolta e all'analisi comparativa dei risultati TOLC-E degli studenti dei tre corsi di laurea triennali del Dipartimento, è stata completata, mentre la seconda fase, finalizzata all'approfondimento dei risultati e all'individuazione di eventuali interventi correttivi, risulta ancora in corso.

Nel corso del 2026 sono stati avviati ulteriori approfondimenti sulla disponibilità e sull'utilizzo dei dati relativi alle conoscenze in ingresso, anche attraverso interlocuzioni con il docente responsabile del recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Da tali confronti sono emerse alcune difficoltà nella disponibilità di informazioni sistematiche sui percorsi di recupero, in particolare per quanto riguarda l'identificazione del CdS di appartenenza degli studenti e il monitoraggio dei tempi di assolvimento degli OFA. È stata inoltre avviata una verifica delle possibilità di integrazione dei dati TOLC-E con quelli amministrativi e con l'indagine condotta sugli studenti CLEMI, anche se permangono vincoli relativi all'accessibilità e al trattamento dei dati individuali.

Si ritiene pertanto opportuno proseguire l'attività di analisi, valutando con gli uffici competenti le modalità di acquisizione e utilizzo dei dati necessarie a individuare eventuali interventi di sostegno alla preparazione iniziale e a monitorarne l'efficacia.

L'azione è PARZIALMENTE ATTUATA e RIMODULATA.

3-c Obiettivo n. -: Non essendo stata rilevata alcuna criticità per questa sezione, non è stato individuato alcun obiettivo da conseguire

4-c Obiettivo n. 1: Estendere la partecipazione studentesca nei processi di gestione della qualità del CdS, al fine di ampliare il coinvolgimento della componente studentesca nelle questioni riguardanti la gestione del CdS.

Come riportato nella RAMAQ 2025, l'obiettivo prevede il rafforzamento della partecipazione studentesca ai processi di Assicurazione della Qualità, attraverso il confronto con le rappresentanze studentesche, la definizione di modalità di comunicazione più strutturate e la sperimentazione di forme di coinvolgimento più ampie nel Gruppo di Gestione.

Le azioni programmate sono state articolate in quattro fasi: 1ª fase) confronto con la componente studentesca per individuare le principali cause della limitata partecipazione; 2ª fase) progettazione e implementazione di un modello permanente di comunicazione con gli studenti sulle attività di gestione e Assicurazione della Qualità del CdS; 3ª fase) sperimentazione e valutazione di nuove soluzioni organizzative per ampliare il coinvolgimento e la partecipazione studentesca nel Gruppo di Gestione; 4ª fase) valutazione dei risultati della sperimentazione ed eventuale messa a regime del modello.

Con riferimento alle attività realizzate, si conferma il completamento della prima fase, attraverso gli incontri e le interlocuzioni con la componente studentesca documentati nella RAMAQ 2025. Nell'ambito della seconda fase, nel corso del 2025 sono stati organizzati incontri dedicati alla discussione dei risultati OPIS con gli studenti, con l'obiettivo di favorire un confronto più diretto sulle principali questioni relative alla qualità della didattica. La partecipazione studentesca a questa attività è stata numericamente contenuta (circa 8 studenti su oltre 700 potenziali partecipanti), ma proficua, consentendo di approfondire le motivazioni alla base delle valutazioni espresse nelle OPIS, con particolare attenzione alle situazioni più critiche.

Si ricorda inoltre che il Regolamento del CdS, approvato dal Consiglio di Dipartimento il 15 ottobre 2025, ha introdotto il collegamento tra il riconoscimento del bonus previsto per la rappresentanza studentesca e i requisiti di partecipazione stabiliti nell'ambito del Progetto Empowerment. L'iniziativa ha registrato nel 2026 il completamento del percorso formativo, con superamento della prova finale, da parte di due studenti del CLEMI, come risulta dalla comunicazione del Presidio della Qualità del 24 settembre 2026. Gli attuali rappresentanti degli studenti hanno a loro volta manifestato interesse per l'iniziativa, incontrando tuttavia difficoltà documentate nella partecipazione, legate alla sovrapposizione con impegni lavorativi, esami universitari e impedimenti personali. Pur non risultando nell'elenco degli studenti che hanno superato la prova finale, tali circostanze testimoniano l'interesse verso l'iniziativa e suggeriscono l'opportunità di valutare modalità organizzative che ne facilitino la fruizione.

Un ulteriore avanzamento si è registrato nel febbraio 2026, con l'aggiornamento della composizione del Gruppo di Gestione del CdS e l'individuazione di un nuovo rappresentante degli studenti, a seguito del rinnovo

delle rappresentanze studentesche. Tale aggiornamento costituisce un primo elemento utile al rafforzamento della partecipazione, pur non esaurendo gli obiettivi previsti dalla terza fase.

Rimane pertanto da consolidare un modello permanente di comunicazione e confronto con la componente studentesca, anche attraverso incontri periodici dedicati alle OPIS, e da sperimentare modalità di coinvolgimento più ampie, che consentano la partecipazione anche di studenti non direttamente impegnati negli organi di rappresentanza. La valutazione dell'efficacia delle soluzioni adottate e la loro eventuale messa a regime saranno effettuate successivamente.

Con riferimento alle quattro fasi programmate, la 1ª fase risulta ATTUATA, la 2ª è IN CORSO DI ATTUAZIONE, mentre la 3ª e la 4ª sono PROROGATE e verranno sperimentate e valutate nell'ambito della realizzazione del RRC previsto nel 2027.

5-c Obiettivi n. 1 e n. 2: Monitorare la performance del CdS con riferimento alla velocità di acquisizione dei CFU e alla regolarità delle carriere, al fine di individuare le cause di eventuali rallentamenti del percorso universitario.

Come riportato nella RAMAQ 2025, per entrambi gli obiettivi sono state programmate due azioni: 1ª azione) monitoraggio degli indicatori ANVUR 2024, 2025 e 2026 relativi alla velocità di acquisizione dei CFU (iC01, iC13) e alla regolarità delle carriere (iC17, iC22, iC24); 2ª azione) predisposizione e somministrazione di un questionario agli studenti del CdS, finalizzato alla comprensione delle cause del rallentamento del percorso universitario, da integrare con i dati amministrativi delle carriere studentesche.

Con riferimento alla prima azione, il monitoraggio è stato completato con l'analisi dei dati ANVUR pubblicati nel luglio 2026 e utilizzati per la SMA 2026. Gli indicatori evidenziano un quadro complessivamente positivo. La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU (iC01) aumenta dal 70,9% del 2023 al 74,7% del 2024, mentre la percentuale di CFU acquisiti al primo anno (iC13) registra un'ulteriore lieve flessione, dal 73,1% al 71,7%. Anche la regolarità delle carriere mostra risultati favorevoli: la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del CdS (iC22) cresce dal 70,6% al 73,2%, mentre quella dei laureati entro un anno oltre la durata normale (iC17) rimane sostanzialmente stabile, passando dal 76,2% al 76,1%. La percentuale di abbandoni (iC24) aumenta lievemente dal 14,5% al 14,9%, mantenendosi inferiore alle medie di riferimento. Per un'analisi dettagliata si rinvia alla sezione 4-b del presente documento.

Con riferimento alla seconda azione, il questionario predisposto dal gruppo di lavoro è stato somministrato online agli studenti CLEMI nel settembre-ottobre 2025. Nel corso del 2026 sono proseguite le attività finalizzate all'integrazione dei risultati dell'indagine con i dati amministrativi delle carriere universitarie. In particolare, nella riunione dell'8 settembre 2026 con Giovanni Gallo, Lara Liverani, Rossella De Vita e Valeria Venturelli, sono emerse difficoltà nell'accesso ai dati individuali degli studenti, connesse alla normativa sulla protezione dei dati personali e alle procedure autorizzative di Ateneo. L'accesso richiede pertanto la definizione di un percorso formalmente autorizzato, anche attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. La questione è stata sottoposta alla Direttrice del Dipartimento con comunicazione del 14 settembre 2026, in attesa di riscontro.

Il completamento dell'analisi del questionario rimane pertanto subordinato alla definizione delle modalità autorizzate di accesso ai dati amministrativi, necessarie per approfondire le determinanti dei rallentamenti e individuare eventuali interventi correttivi.

Per entrambi gli obiettivi, la 1ª azione risulta ATTUATA, mentre la 2ª azione è PARZIALMENTE ATTUATA e RIMODULATA, in attesa della definizione delle necessarie autorizzazioni.

3-c) Modifiche delle azioni correttive previste

Il monitoraggio degli effetti della revisione dell'offerta formativa del CdS, introdotta nella SUA 2022 e operativa a partire dalla coorte 2022/23, viene prorogato al fine di completare l'analisi degli indicatori ANVUR relativi alla velocità di attraversamento del CdS e alla regolarità delle carriere, nonché degli indicatori AlmaLaurea relativi all'utilizzo delle competenze acquisite nell'attività lavorativa. Pur in presenza di risultati complessivamente positivi, permane l'opportunità di monitorare l'evoluzione degli indicatori, con particolare attenzione alla percentuale di CFU acquisiti al primo anno (iC13), che continua a registrare una lieve flessione.

Responsabilità: Presidente del CdS, con il supporto del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico.

Tempistica: pubblicazione dei dati ANVUR 2027 e delle indagini AlmaLaurea 2027-2028.

Il monitoraggio degli esiti delle azioni intraprese dal Dipartimento per favorire stage curricolari coerenti con il profilo formativo e occupazionale dei laureandi viene ripetuto nel tempo, attraverso l'analisi dei dati AlmaLaurea relativi alle esperienze di tirocinio e agli esiti occupazionali. Particolare attenzione sarà rivolta alla coerenza tra le competenze acquisite durante il percorso universitario e quelle utilizzate nell'attività lavorativa, anche alla luce della recente riduzione della quota di occupati che dichiarano un utilizzo elevato delle competenze apprese. Non viene invece riprogrammata la sperimentazione del modello di tirocinio integrato, conclusa nel 2025, né la relativa valutazione degli effetti occupazionali, in considerazione dell'esiguità del numero di partecipanti.

Responsabilità: Presidente del CdS, in collaborazione con il Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e con l'Ufficio Stage.

Tempistica: prossime pubblicazioni delle indagini AlmaLaurea, con particolare riferimento alle rilevazioni 2027-2028.

Viene ripetuto nel tempo il monitoraggio dei tassi di superamento degli esami degli insegnamenti del primo e del secondo anno, attraverso l'analisi dei dati messi a disposizione dal PQA. Il monitoraggio sarà rivolto in particolare agli insegnamenti che presentano tassi di superamento inferiori alla media o andamenti in peggioramento, al fine di verificare il consolidamento dei miglioramenti osservati nel 2025/26 e valutare gli eventuali effetti degli avvicendamenti nella docenza e delle modifiche introdotte nei programmi e nelle modalità di esame. Ove necessario, saranno avviati approfondimenti con i docenti interessati.

Responsabilità: Presidente del CdS, coadiuvato dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e dal Gruppo di Gestione AQ, con il coinvolgimento dei docenti degli insegnamenti interessati.

Tempistica: successive pubblicazioni dei dati PQA relativi ai tassi di superamento degli esami, a partire dal completamento delle rilevazioni riferite all'a.a. 2025/26.

Viene riprogrammata la seconda fase dell'azione relativa al monitoraggio dei punteggi conseguiti dagli studenti nelle tre aree del test di ammissione (TOLC-E), finalizzata all'analisi delle criticità individuate e alla definizione di eventuali interventi di sostegno alla preparazione iniziale. L'attività sarà integrata, ove possibile, con l'analisi dei dati relativi all'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). A tal fine, in considerazione delle difficoltà emerse nella disponibilità di informazioni sistematiche sui percorsi di recupero e dei vincoli relativi all'accesso ai dati individuali degli studenti, si prevede di verificare con gli uffici

competenti le modalità di acquisizione e utilizzo delle informazioni necessarie, anche in coordinamento con l'indagine sulla regolarità delle carriere richiamata nei successivi obiettivi 5-c.

Responsabilità: Presidente del CdS, coadiuvato dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e dal Gruppo di Gestione AQ, in collaborazione con i docenti e gli uffici competenti.

Tempistica: prosecuzione degli approfondimenti nel corso dell'a.a. 2026/27, subordinatamente alla disponibilità dei dati e alla definizione delle modalità autorizzate di accesso.

Al fine di valutare l'efficacia delle misure proposte per estendere la partecipazione studentesca nei processi di gestione della qualità del CdS, viene prorogato il completamento delle fasi ancora in corso. In particolare, si prevede di: 1) consolidare un modello permanente di comunicazione e confronto con la componente studentesca, anche attraverso incontri periodici dedicati alla presentazione e discussione dei risultati OPIS, da ripetere nel novembre 2026 e nel novembre 2027; 2) sperimentare modalità organizzative che favoriscano il coinvolgimento nel Gruppo di Gestione AQ di studenti ulteriori rispetto ai rappresentanti eletti; 3) valutare i risultati della sperimentazione e l'eventuale messa a regime delle soluzioni adottate. Si ritiene inoltre opportuno favorire, per quanto di competenza del CdS, la partecipazione dei rappresentanti studenteschi alle iniziative del Progetto Empowerment, anche alla luce delle difficoltà organizzative emerse nel 2026.

Responsabilità: Presidente del CdS, coadiuvato dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico, dal Gruppo di Gestione AQ e dai rappresentanti degli studenti.

Tempistica: novembre 2026 per il successivo incontro dedicato alle OPIS; sperimentazione e valutazione delle nuove modalità di partecipazione nell'ambito della predisposizione del RRC previsto nel 2027.

Al fine di approfondire le cause del rallentamento nell'acquisizione dei CFU e nella progressione delle carriere studentesche, viene rimodulata l'azione relativa all'analisi dei risultati del questionario somministrato agli studenti CLEMI nel settembre-ottobre 2025. Il monitoraggio degli indicatori ANVUR 2026 relativi alla velocità di attraversamento del CdS (iC01, iC13) e alla regolarità delle carriere (iC17, iC22, iC24) è stato completato, mentre rimane da effettuare l'integrazione delle risposte al questionario con i dati amministrativi delle carriere universitarie. In considerazione delle difficoltà emerse nell'accesso ai dati individuali degli studenti, viene prevista la definizione, in accordo con le strutture competenti del Dipartimento e dell'Ateneo, di una procedura autorizzata per l'acquisizione e l'analisi delle informazioni, anche attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. La questione è stata sottoposta alla Direttrice del Dipartimento con comunicazione del 14 settembre 2026. Una volta definito il percorso autorizzativo, si procederà al completamento dell'analisi e alla valutazione di eventuali interventi correttivi.

Responsabilità: Presidente del CdS, in coordinamento con il prof. Giovanni Gallo e il Gruppo di Gestione AQ, con il supporto del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e degli uffici competenti, previa definizione delle necessarie autorizzazioni.

Tempistica: definizione del percorso autorizzativo con le strutture competenti del Dipartimento e dell'Ateneo; completamento dell'analisi successivamente alla disponibilità dei dati. La scadenza operativa sarà precisata una volta definite le condizioni di accesso.

Non vengono riprogrammate ulteriori attività con riferimento all'obiettivo relativo all'introduzione di misure a favore delle studentesse interessate da gravidanza, in quanto l'azione è stata completata con l'aggiornamento del Regolamento del CdS approvato il 15 ottobre 2025.

Sezione 4

Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

La presente sezione:
- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- recepisce i commenti inseriti nella Scheda di Monitoraggio Annuale;
- individua gli aspetti critici;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:
- Scheda ANVUR del 4 luglio 2026 e relativi commenti SMA CLEMI 2026.
- RAMAQ 2025, Sezione 4, e RAMAQ 2026, Sezione 1 approvata.
- Report PQA sui tassi di superamento degli esami, aggiornato al 30 settembre 2026

4-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Al fine di comprendere le cause della riduzione della performance del CdS con riferimento alla velocità di attraversamento e all'acquisizione dei CFU, nella RAMAQ 2025 erano state programmate tre attività: (1) monitoraggio degli indicatori ANVUR relativi alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 CFU acquisiti (iC01), alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire (iC13) e alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU (iC16); (2) monitoraggio dei tassi di superamento degli esami degli insegnamenti del primo anno attraverso i dati forniti dal PQA; (3) analisi dei risultati dell'indagine rivolta agli studenti CLEMI, da integrare con i dati amministrativi relativi alle carriere universitarie.

Con riferimento all'azione (1), l'attività di monitoraggio prevista è stata espletata attraverso l'analisi dei dati ANVUR pubblicati nel luglio 2026 e utilizzati per la SMA 2026. I risultati evidenziano un miglioramento degli indicatori iC01 e iC16, che passano rispettivamente dal 70,9% al 74,7% e dal 65,4% al 67,6%, mentre l'indicatore iC13 registra un'ulteriore lieve contrazione, dal 73,1% al 71,7%. Tutti e tre gli indicatori continuano comunque a presentare valori superiori alle medie di riferimento. Si rinvia alla sezione 4-b del presente documento per un'analisi più articolata.

Con riferimento all'azione (2), sono stati monitorati i dati relativi ai tassi di superamento degli esami messi a disposizione dal PQA, aggiornati al 30 settembre 2026. Il tasso aggregato di superamento degli esami del primo anno registra un miglioramento, passando dal 77% nel 2023/24 al 76% nel 2024/25 e all'80% nel 2025/26. Rispetto all'anno precedente, sette degli otto insegnamenti del primo anno registrano un aumento del tasso di superamento, mentre permane una criticità relativa a un insegnamento che presenta un tasso del 59%, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Per un'analisi dettagliata si rinvia alla sezione 5-b del presente documento.

Con riferimento all'azione (3), la raccolta dei dati dell'indagine rivolta agli studenti CLEMI è stata completata nell'ottobre 2025. Nel corso del 2026 sono proseguite le attività finalizzate all'integrazione dei risultati del questionario con i dati amministrativi relativi alle carriere degli studenti. A tal fine, l'8 settembre 2026 si è tenuta una riunione con Giovanni Gallo, Lara Liverani, Rossella De Vita e Valeria Venturelli, durante la quale sono emerse difficoltà nell'accesso ai dati individuali, connesse alla normativa sulla protezione dei dati personali e alle procedure autorizzative di Ateneo. Il completamento dell'analisi richiede pertanto la definizione di modalità autorizzate di accesso ai dati, eventualmente attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. La questione è stata sottoposta alla Direttrice del Dipartimento con comunicazione del 14 settembre 2026, in attesa di riscontro. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 3-b, Obiettivi 5-c n. 1 e n. 2.

Le azioni (1) e (2) risultano **ATTUATE** con riferimento ai dati disponibili e **RIPETUTE nel tempo**, essendo previsto il proseguimento del monitoraggio con le rilevazioni ANVUR e PQA 2027. L'azione (3) risulta **PARZIALMENTE ATTUATA e RIMODULATA**, in attesa della definizione delle necessarie autorizzazioni per il completamento dell'analisi.

4-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

Nel complesso, il CdS conferma una performance positiva, in particolare con riferimento alla velocità di attraversamento, alla regolarità delle carriere e al contenimento degli abbandoni. Si registrano tuttavia alcune criticità, relative principalmente alla progressiva riduzione dei CFU acquisiti al primo anno, alla diminuzione della soddisfazione dei laureandi e della propensione dei laureati a scegliere nuovamente il CdS, alla crescente pressione sulla dotazione docente e alla contrazione di alcuni indicatori di internazionalizzazione e attrattività.

Il CdS mantiene una numerosità elevata: gli avvii di carriera al primo anno passano da 229 nel 2024 a 246 nel 2025, mentre gli immatricolati puri si riducono lievemente da 219 a 215. Gli iscritti complessivi aumentano da 716 a 725 e gli iscritti regolari da 628 a 644.

1) La performance del CdS in termini di velocità di attraversamento si mantiene elevata e registra nel 2024 un recupero di alcuni degli indicatori che avevano mostrato una flessione negli anni precedenti.

(a) La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) è pari al 74,7% nel 2024, in crescita di 3,8 punti rispetto al 2023 (70,9%). Il dato torna sostanzialmente in linea con il valore del 2022 (74,5%), recuperando la flessione segnalata nella RAMAQ precedente. La performance rimane significativamente superiore alla media di Ateneo (63,2%), dell'area geografica di riferimento (62,4%) e nazionale (57,1%).

(b) La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire (iC13) risulta invece in ulteriore, seppure lieve, contrazione: nel 2024 è pari al 71,7%, rispetto al 73,1% del 2023 e al 78,6% del 2021. Il dato rimane comunque superiore alla media di Ateneo (59,3%), dell'area geografica di riferimento (66,7%) e nazionale (57,1%). La persistenza della flessione, pur a fronte di una performance ancora favorevole nel confronto con gli altri CdS, suggerisce l'opportunità di proseguire il monitoraggio delle difficoltà incontrate dagli studenti nel primo anno.

(c) La percentuale di immatricolati puri che proseguono al secondo anno del CdS avendo conseguito almeno 40 CFU (iC16) è pari al 67,6% nel 2024, in crescita rispetto al 65,4% del 2023. Il dato recupera parte della flessione registrata negli anni precedenti e rimane significativamente superiore alla media di Ateneo (50,6%), dell'area geografica di riferimento (57,3%) e nazionale (46,1%).

Nel complesso, i tre indicatori delineano una situazione migliore rispetto a quella del rapporto ANVUR 2025. Permane tuttavia una riduzione nella quota media di CFU acquisiti al primo anno (iC13), che richiede ulteriori approfondimenti. In particolare, sarà opportuno verificare l'eventuale contributo delle difficoltà incontrate dagli studenti nel superamento degli esami di alcuni insegnamenti del primo anno. A questo riguardo, i più recenti dati PQA sui tassi di superamento degli esami evidenziano segnali complessivamente positivi, pur in presenza di alcune criticità circoscritte, come descritto nella sezione 5-b del presente documento.

2) La regolarità delle carriere degli studenti conferma una performance complessivamente molto positiva, generalmente superiore alle medie di riferimento.

(a) La percentuale di immatricolati puri che proseguono al secondo anno nello stesso CdS (iC14) è pari all'88,1% nel 2024, sostanzialmente stabile rispetto all'87,8% del 2023. Il dato risulta superiore alla media di Ateneo (79,9%), dell'area geografica di riferimento (82,8%) e nazionale (78,4%).

(b) La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS nello stesso corso di studio (iC22) è pari al 73,2% nel 2024, in crescita rispetto al 70,6% del 2023. Si conferma pertanto il miglioramento già osservato nella RAMAQ precedente. Il dato è significativamente superiore alla media di Ateneo (59,5%), dell'area geografica di riferimento (51,2%) e nazionale (42,8%).

(c) La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (iC17) si mantiene sostanzialmente stabile, passando dal 76,2% del 2023 al 76,1% del 2024. Non si registra quindi un aggravamento della lieve flessione segnalata nell'anno precedente. Anche questo indicatore rimane significativamente superiore alla media di Ateneo (66,7%), dell'area geografica di riferimento (59,7%) e nazionale (52,1%).

(d) La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) si attesta al 14,9% nel 2024, in lieve aumento rispetto al 14,5% del 2023. Il dato rimane tuttavia contenuto e sensibilmente inferiore alla media di Ateneo (22,6%), dell'area geografica di riferimento (27,8%) e nazionale (33,8%).

(e) Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che cresce dal 77,8% del 2024 all'82,4% del 2025, raggiungendo il valore più elevato del quinquennio considerato. Anche questo dato supera le medie di Ateneo (70,4%), dell'area geografica di riferimento (72,3%) e nazionale (66,1%).

Nel complesso, gli indicatori di regolarità delle carriere restituiscono un quadro particolarmente favorevole. L'andamento positivo del completamento degli studi e la contenuta incidenza degli abbandoni suggeriscono che la flessione dei CFU acquisiti al primo anno non si sia finora tradotta in un deterioramento generalizzato delle carriere. Rimane comunque opportuno proseguire il monitoraggio, anche al fine di verificare l'evoluzione delle coorti interessate dalla revisione dell'offerta formativa introdotta a partire dall'a.a. 2022/23.

3) La capacità attrattiva del CdS presenta un andamento differenziato, caratterizzato da una crescita degli avvii di carriera e degli studenti con titolo estero, ma da una progressiva riduzione della provenienza da altre regioni.

(a) La percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) diminuisce ulteriormente, passando dal 18,3% del 2024 al 16,7% del 2025, pari a 41 studenti su 246. Si conferma pertanto la tendenza negativa già osservata negli anni precedenti, quando l'indicatore era pari al 21% nel 2023 e al 24% nel 2022. Il valore del 2025 è sostanzialmente in linea con la media di Ateneo (16,3%), ma significativamente inferiore a quella dell'area geografica di riferimento (31,4%) e nazionale (24,6%).

Come già ipotizzato nella RAMAQ 2025, la riduzione della provenienza da altre regioni potrebbe risentire di fattori di contesto, tra cui i costi abitativi e l'evoluzione dell'offerta universitaria in altri territori. Si tratta

tuttavia di possibili spiegazioni che richiedono ulteriori verifiche. Il livello dell'indicatore di Ateneo, anch'esso contenuto, suggerisce che almeno una parte del fenomeno possa riflettere fattori non specifici del CdS.

(b) La percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è invece in crescita, passando dal 4,4% nel 2024 al 4,9% nel 2025, corrispondente a 12 studenti rispetto ai 10 dell'anno precedente. Si conferma il miglioramento rispetto al 2023, quando l'indicatore era pari all'1,3%. Il dato supera la media di Ateneo (2,0%), ma rimane inferiore a quella dell'area geografica di riferimento (10,8%) e nazionale (11,3%).

Nel complesso, la capacità attrattiva del CdS si conferma significativa in termini di numerosità degli iscritti e mostra segnali positivi relativamente agli studenti con titolo di studio estero. Permane tuttavia una criticità nell'attrazione di studenti provenienti da altre regioni, che merita un approfondimento anche in relazione all'evoluzione dell'offerta formativa e alle caratteristiche della domanda di immatricolazione.

4) Sul fronte della consistenza e qualificazione del corpo docente, il CdS registra nel 2025 un peggioramento di alcuni indicatori, confermando una criticità strutturale già evidenziata nella RAMAQ precedente.

(a) Il rapporto studenti regolari/docenti strutturati (iC05) aumenta da 27,3 nel 2024 a 30,7 nel 2025, interrompendo il miglioramento osservato nell'anno precedente. Tale andamento riflette sia l'incremento degli studenti regolari, da 628 a 644, sia la riduzione del numero di docenti considerati dall'indicatore, da 23 a 21. Il dato rimane di poco inferiore alla media di Ateneo (31,3), ma è superiore alle medie dell'area geografica di riferimento (23,8) e nazionale (23,2).

(b) Il rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi, pesato per le ore di docenza (iC27), passa da 58,9 nel 2024 a 61,2 nel 2025. Anche in questo caso il dato si mantiene inferiore alla media di Ateneo (66,9), ma superiore a quelle dell'area geografica di riferimento (53,5) e nazionale (50,6).

(c) La pressione didattica risulta particolarmente elevata nel primo anno. L'indicatore iC28, relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza, cresce da 69,6 nel 2024 a 73,1 nel 2025, superando la media di Ateneo (71,0), dell'area geografica di riferimento (53,8) e nazionale (50,3).

(d) La percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) si riduce ulteriormente, passando dal 54,7% nel 2024 al 53,4% nel 2025. Il dato risulta significativamente inferiore alla media di Ateneo (78,5%), dell'area geografica di riferimento (71,0%) e nazionale (64,5%). Anche considerando gli indicatori che includono i ricercatori a tempo determinato (iC19bis e iC19ter), si osserva una riduzione della quota di docenza erogata da personale strutturato o assimilato.

Come già rilevato nella RAMAQ 2025, tale situazione risente dell'elevata incidenza degli insegnamenti linguistici nell'offerta formativa del CdS, per i quali si fa ampio ricorso a personale docente a contratto. A questo elemento si aggiunge il ricorso a contratti per la copertura di insegnamenti in altre aree disciplinari. La crescente dipendenza da personale non strutturato rappresenta una criticità sia dal punto di vista della sostenibilità dell'offerta formativa sia in termini di continuità didattica e stabilità dei processi di miglioramento.

La problematica costituisce una delle principali motivazioni alla base della revisione dell'offerta formativa del CdS attualmente in discussione, volta anche a ridurre, ove possibile, il ricorso a contratti esterni, salvaguardando la qualità e la coerenza del percorso formativo.

5) Sul fronte dell'internazionalizzazione, il CdS continua a presentare risultati superiori alle medie di riferimento, ma si registra una contrazione degli indicatori relativi alla mobilità internazionale degli studenti.

(a) La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU acquisiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) diminuisce dal 6,3% del 2023 al 4,4% del 2024. Il dato rimane superiore alla media di Ateneo (2,1%), dell'area geografica di riferimento (3,2%) e nazionale (3,0%), ma evidenzia una riduzione significativa rispetto al massimo dell'8,0% registrato nel 2022.

(b) Anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) mostra una flessione, passando dal 38,7% del 2023 al 32,7% del 2024 e al 25,2% del 2025. Il valore rimane superiore alla media di Ateneo (13,7%), dell'area geografica di riferimento (18,5%) e nazionale (19,9%).

Nel complesso, il CdS mantiene un grado di internazionalizzazione superiore ai valori di confronto. La contemporanea riduzione dei due indicatori suggerisce tuttavia l'opportunità di approfondire le cause della contrazione, distinguendo tra disponibilità delle opportunità di mobilità internazionale, effettiva partecipazione degli studenti e acquisizione e riconoscimento dei CFU all'estero. I soli indicatori aggregati non consentono infatti di individuare con certezza le determinanti del fenomeno.

6) Con riferimento agli esiti occupazionali e alla soddisfazione dei laureandi e dei laureati, emergono alcuni segnali di attenzione che, pur non compromettendo il quadro complessivo della performance del CdS, richiedono specifici approfondimenti.

(a) La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) è pari al 47,5% nel 2025, in lieve diminuzione rispetto al 48,9% del 2024. Il dato rimane sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica di riferimento (47,0%) e superiore alla media nazionale (41,3%), ma inferiore alla media di Ateneo (55,5%). Il risultato deve essere interpretato tenendo conto della frequente prosecuzione degli studi dopo il conseguimento della laurea triennale.

(b) La percentuale di laureati che dichiarano che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS (iC18) scende dal 61,5% nel 2024 al 57,4% nel 2025, risultando inferiore alla media di Ateneo (64,7%), dell'area geografica di riferimento (68,2%) e nazionale (71,9%). Si tratta di una criticità che merita attenzione, anche in considerazione del divario rispetto ai valori di confronto.

(c) Anche la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) registra una diminuzione, passando dall'86,3% nel 2024 all'83,1% nel 2025. Pur trattandosi di una percentuale ancora elevata in termini assoluti, il dato risulta inferiore alla media di Ateneo (87,1%), dell'area geografica di riferimento (88,8%) e nazionale (89,9%).

La contemporanea riduzione degli indicatori iC18 e iC25 suggerisce l'opportunità di approfondire le motivazioni alla base delle valutazioni espresse dagli studenti e dai laureati. Tali indicatori misurano aspetti differenti dell'esperienza universitaria e non possono essere interpretati come una valutazione esclusivamente riferita alla qualità della didattica. Sarà pertanto opportuno considerarli congiuntamente alle rilevazioni OPIS, alle indagini AlmaLaurea e ai riscontri raccolti direttamente dagli studenti, distinguendo le possibili criticità relative ai contenuti degli insegnamenti, all'organizzazione del percorso formativo, ai servizi e alla percezione dell'utilità delle competenze acquisite.

Nel complesso, l'analisi conferma che il CdS mantiene risultati molto positivi con riferimento alla regolarità delle carriere, alla velocità di completamento del percorso universitario e al contenimento degli abbandoni, generalmente superiori alle medie di confronto. Il miglioramento degli indicatori iC01, iC16 e iC22 rappresenta un segnale incoraggiante rispetto alle criticità evidenziate nella RAMAQ precedente.

Permangono tuttavia alcune aree meritevoli di attenzione. In particolare, la progressiva diminuzione dei CFU acquisiti al primo anno, l'aumento della pressione didattica e la riduzione della quota di docenza erogata da personale strutturato richiedono un monitoraggio continuativo. A queste si aggiungono la diminuzione della soddisfazione dei laureandi e della propensione dei laureati a scegliere nuovamente il CdS, nonché il ridimensionamento degli indicatori di mobilità internazionale e di attrattività extraregionale.

La valutazione degli effetti della revisione dell'offerta formativa introdotta a partire dall'a.a. 2022/23 richiederà ulteriori osservazioni, anche attraverso il monitoraggio delle relative coorti. Non è infatti possibile attribuire in modo univoco gli andamenti degli indicatori aggregati alle modifiche introdotte.

Aspetto critico individuato n. 1: Progressiva riduzione della percentuale di CFU acquisiti al primo anno (iC13).

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Una possibile causa potrebbe essere collegata alle difficoltà incontrate dagli studenti nel superamento degli esami di alcuni insegnamenti del primo anno. L'ipotesi richiede ulteriori verifiche attraverso l'analisi dei tassi di superamento degli esami e dei risultati dell'indagine condotta sugli studenti CLEMI. Si rileva tuttavia che i dati PQA più recenti mostrano un miglioramento complessivo dei tassi di superamento degli esami del primo anno, elemento che rende necessario approfondire la relazione tra tali risultati e l'andamento dell'indicatore iC13, riferito a coorti e periodi di osservazione differenti.

Aspetto critico individuato n. 2: Crescente pressione didattica e riduzione della quota di docenza erogata da personale strutturato (iC05, iC19, iC27 e iC28).

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

La criticità è riconducibile, almeno in parte, all'elevata numerosità degli studenti (in sé un elemento positivo) e alla riduzione del numero di docenti strutturati considerati dagli indicatori. Contribuisce inoltre l'ampio ricorso a docenze a contratto, in particolare nell'area linguistica, ma anche per la copertura di altri insegnamenti, per effetto delle scelte allocative del Dipartimento. La situazione richiede un approfondimento nell'ambito della programmazione e della revisione dell'offerta formativa del CdS, in coordinamento con le strutture dipartimentali competenti.

Aspetto critico individuato n. 3: Riduzione della soddisfazione dei laureandi e della propensione dei laureati a scegliere nuovamente il CdS (iC18 e iC25).

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Le cause della riduzione non sono al momento identificate. Potrebbero concorrervi fattori relativi ai contenuti e all'organizzazione del percorso formativo, alla continuità didattica, ai servizi e alla percezione degli sbocchi professionali. Si ritiene necessario approfondire tali ipotesi attraverso l'esame congiunto delle rilevazioni OPIS e AlmaLaurea e il confronto con la componente studentesca, evitando di attribuire la criticità a fattori non ancora verificati.

Aspetto critico individuato n. 4: Contrazione degli indicatori relativi alla mobilità internazionale degli studenti (iC10 e iC11).

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Le cause della flessione non sono ancora accertate. Sarà opportuno verificare se il fenomeno sia associato a una riduzione della partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità, a cambiamenti nelle opportunità offerte oppure a differenze nell'acquisizione e nel riconoscimento dei CFU all'estero. La criticità appare meritevole di attenzione, pur in presenza di indicatori ancora superiori alle medie di riferimento.

Aspetto critico individuato n. 5: Progressiva diminuzione della capacità attrattiva del CdS nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni (iC03).

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

La riduzione potrebbe essere associata a fattori di contesto, tra cui i costi degli alloggi e l'evoluzione dell'offerta universitaria in territori concorrenti. La sostanziale convergenza dell'indicatore del CdS verso quello di Ateneo suggerisce che il fenomeno possa essere almeno in parte riconducibile a determinanti comuni.

4-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Descrizione delle azioni correttive programmate

Con riferimento alla progressiva riduzione della percentuale di CFU acquisiti al primo anno (iC13), pur in presenza di un miglioramento degli indicatori iC01 e iC16, viene confermata la prosecuzione del monitoraggio già previsto nella Sezione 1-c, Azioni D ed E. L'analisi sarà condotta attraverso l'esame congiunto degli indicatori ANVUR, dei tassi di superamento degli esami e delle rilevazioni OPIS, con particolare attenzione all'adeguatezza delle conoscenze preliminari degli studenti (D01). Si prevede inoltre di completare, ove possibile, l'analisi dell'indagine sulle difficoltà incontrate dagli studenti durante il percorso universitario, secondo le modalità e compatibilmente con i vincoli relativi all'accesso ai dati amministrativi descritti nella Sezione 3. I risultati saranno utilizzati per valutare l'eventuale necessità di interventi mirati sugli insegnamenti che dovessero presentare criticità persistenti.

Responsabilità: Presidente del CdS, Gruppo di Gestione AQ, Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e gruppo incaricato dell'indagine.

Tempistica: monitoraggio attraverso le rilevazioni ANVUR e PQA 2027; completamento dell'analisi del questionario subordinato alla definizione delle necessarie autorizzazioni.

Con riferimento alla crescente pressione didattica e alla riduzione della quota di docenza erogata da personale strutturato (iC05, iC19, iC27 e iC28), si richiama l'Azione B della Sezione 1-c. Si prevede di proseguire il monitoraggio della composizione del corpo docente, con particolare attenzione all'avvicendamento dei docenti e al ricorso a contratti esterni. La problematica sarà inoltre considerata nell'ambito del processo di revisione dell'offerta formativa del CdS attualmente in discussione, anche al fine di individuare possibili soluzioni che favoriscano una maggiore continuità didattica e una riduzione della dipendenza da docenze a contratto, compatibilmente con le disponibilità di organico e con i vincoli della programmazione dipartimentale. Già dall'anno accademico 2026/27 è stato assegnato un docente di ruolo al corso di Matematica generale e finanziaria, compiendo un primo passo in questa direzione.

Responsabilità: Presidente del CdS, in coordinamento con la Delegata alla Didattica e la Direzione del Dipartimento.

Tempistica: programmazione dell'offerta formativa per gli aa.aa. 2027/28 e successive rilevazioni ANVUR.

Con riferimento alla contrazione degli indicatori relativi alla mobilità internazionale degli studenti (iC10 e iC11), pur in presenza di risultati ancora superiori alle medie di riferimento, si prevede un confronto con la responsabile dell'internazionalizzazione del Dipartimento, al fine di acquisire ulteriori elementi utili all'interpretazione del fenomeno. In particolare, si ritiene opportuno approfondire sia gli aspetti quantitativi, attraverso i dati disponibili sulla partecipazione ai programmi di mobilità e sui CFU acquisiti e riconosciuti all'estero, sia quelli qualitativi, attraverso eventuali riscontri raccolti dagli studenti sulle esperienze di mobilità e sulle difficoltà incontrate. Sulla base delle informazioni acquisite sarà valutata l'opportunità di eventuali interventi, anche in coordinamento con le strutture dipartimentali competenti.

Responsabilità: Presidente del CdS, in collaborazione con la responsabile dell'internazionalizzazione del Dipartimento e con il supporto del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico.

Tempistica: approfondimento nel corso dell'a.a. 2026/27 e monitoraggio delle successive rilevazioni ANVUR.

Con riferimento alla diminuzione della soddisfazione complessiva dei laureandi (iC25) e della percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS (iC18), si ritiene opportuno approfondire le

motivazioni sottostanti, attraverso un esame congiunto dei dati AlmaLaurea e delle rilevazioni OPIS, con particolare attenzione agli insegnamenti e agli aspetti organizzativi che presentano valutazioni meno favorevoli. L'analisi sarà accompagnata dal confronto con la componente studentesca, anche nell'ambito degli incontri dedicati alla discussione dei risultati OPIS già previsti dal CdS. Gli elementi emersi potranno contribuire alla valutazione di possibili miglioramenti dei contenuti e dell'organizzazione dell'offerta formativa, nell'ambito del processo di revisione attualmente in corso. Si ritiene comunque necessario evitare di attribuire la flessione degli indicatori a cause specifiche in assenza di riscontri sufficienti.

Responsabilità: Presidente del CdS, Gruppo di Gestione AQ e Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico, con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e, ove opportuno, dei docenti interessati.

Tempistica: analisi delle rilevazioni OPIS e AlmaLaurea disponibili nel 2026 e monitoraggio degli aggiornamenti 2027; confronto con gli studenti nell'ambito degli incontri periodici già programmati.

Con riferimento alla progressiva riduzione della percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), si prevede di proseguire il monitoraggio dell'indicatore, anche attraverso l'esame dei dati disponibili sulla provenienza geografica degli immatricolati. Considerato che il fenomeno potrebbe risentire di fattori di contesto non direttamente controllabili dal CdS, si ritiene opportuno confrontarsi con i referenti dipartimentali per l'orientamento, al fine di valutare l'andamento delle immatricolazioni e l'eventuale disponibilità di ulteriori informazioni sulle scelte degli studenti. Gli elementi raccolti potranno essere considerati nell'ambito delle ordinarie iniziative di orientamento e della revisione dell'offerta formativa, con particolare attenzione alla valorizzazione degli elementi distintivi del percorso di studi.

Responsabilità: Presidente del CdS, in collaborazione con i referenti dipartimentali per l'orientamento e con il supporto del Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico.

Tempistica: monitoraggio delle immatricolazioni dell'a.a. 2026/27 e delle successive rilevazioni ANVUR; eventuali approfondimenti nell'ambito delle attività ordinarie di orientamento.

Sezione 5

Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale, incluse l'organizzazione e la gestione della prova stessa

La presente sezione:

- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- analizza i tassi di superamento degli esami e gli esiti della prova finale;
- programma eventuali modifiche (modalità, tempistiche e responsabilità di attuazione) delle azioni correttive precedentemente previste.

Documenti presi in considerazione:

- RAMAQ 2025, Sezione 5;
- RAMAQ 2026, Sezione 1 approvata;
- Scheda ANVUR del 4 luglio 2026;
- Report sui tassi di superamento degli esami pubblicato in ottobre 2026 sul sito PQA
- Report sugli esiti della prova finale «Analisi Laureati per Coorte (Dati Agg 2026)», elaborazione PQA / Ufficio Statistica per il CLEMI.
- OPIS 2023/24, 2024/25, 2025/26
- Regolamento del CdS CLEMI
- Pagine istituzionali e disposizioni del Dipartimento sulla prova finale e sullo stage

5-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Al fine di comprendere il basso tasso di superamento degli esami di alcuni insegnamenti del primo e del secondo anno, sono stati monitorati i dati messi a disposizione dal PQA relativamente all'a.a. 2025/26, anche con l'obiettivo di valutare gli effetti delle revisioni dei programmi e delle nuove modalità di gestione degli esami degli insegnamenti da 12 CFU.

Nel primo anno si registra un miglioramento complessivo del tasso di superamento degli esami, che passa dal 76% dell'a.a. 2024/25 all'80% dell'a.a. 2025/26, invertendo la tendenza negativa osservata nelle precedenti rilevazioni. Dei due insegnamenti che nella RAMAQ 2025 presentavano le maggiori criticità, uno registra un miglioramento significativo, passando dal 63% al 70%, mentre l'altro mostra un'ulteriore contrazione, dal 69% al 59%. Complessivamente, sette degli otto insegnamenti del primo anno registrano un miglioramento rispetto all'anno precedente. Con riferimento all'insegnamento che ha registrato una riduzione del tasso di superamento degli esami, è stata avviata un'interlocuzione con il docente al fine di approfondirne le possibili cause. L'interpretazione di tale andamento non è immediata, considerando che, nello stesso periodo, tutti i principali indicatori OPIS relativi all'insegnamento mostrano un miglioramento. Si ritiene pertanto opportuno integrare i dati quantitativi con gli elementi che emergeranno dal confronto con il docente.

Anche nel secondo anno si osserva un miglioramento del tasso complessivo di superamento degli esami, che, escludendo il lettorato di lingua inglese per il quale gli esami non vengono registrati a libretto, passa dal 69%

al 73%. I quattro insegnamenti che presentavano criticità nella precedente rilevazione registrano tutti un incremento del tasso di superamento, sebbene alcuni mantengano valori inferiori alla media dell'anno. Emerge tuttavia una nuova criticità relativa a un insegnamento il cui tasso di superamento si riduce dal 72% al 61%. Anche in questo caso è stata avviata un'interlocuzione con il docente al fine di approfondirne le possibili cause. A differenza del caso precedente, il peggioramento è accompagnato da una flessione di alcuni indicatori OPIS, pur in presenza di un livello di soddisfazione complessiva ancora molto elevato. In particolare, emerge una progressiva diminuzione delle valutazioni positive relative alla proporzionalità del carico di studio rispetto ai CFU. Il confronto con il docente sarà volto a comprendere le ragioni di tali andamenti e a valutare l'eventuale opportunità di interventi migliorativi.

Nel complesso, i risultati evidenziano un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, pur permanendo alcune criticità circoscritte. Il monitoraggio consente di osservare l'andamento degli insegnamenti interessati da avvicendamenti nella docenza e da revisioni dei programmi e delle modalità d'esame, senza tuttavia permettere di attribuire univocamente a tali interventi i miglioramenti registrati. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla Sezione 5-b del presente documento.

L'azione prevista nella RAMAQ 2025 risulta **ATTUATA** con riferimento all'analisi dei dati relativi all'a.a. 2025/26 e **RIPETUTA nel tempo**, essendo previsto il completamento del monitoraggio con la pubblicazione dei dati PQA relativi all'a.a. 2026/27.

5-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

Con riferimento al primo anno, si registra un miglioramento significativo del tasso medio di superamento degli esami, che passa dal 77% dell'a.a. 2023/24 al 76% dell'a.a. 2024/25, raggiungendo l'80% nell'a.a. 2025/26. Si interrompe pertanto la tendenza negativa osservata nelle precedenti rilevazioni e segnalata nella RAMAQ 2025.

In generale, degli 8 insegnamenti del primo anno, 7 registrano un incremento del tasso di superamento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, 4 insegnamenti presentano tassi di superamento pari o superiori all'85% (tra l'85% e il 92%), tutti in crescita rispetto all'a.a. precedente. Altri 2 insegnamenti si collocano al 77%, registrando un miglioramento rispettivamente di 3 e 2 punti percentuali.

Dei 2 insegnamenti rimanenti, uno registra un tasso di superamento del 70%, in aumento di 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Si tratta di uno degli insegnamenti già segnalati nella RAMAQ 2025 per un tasso di superamento inferiore alla media del primo anno. Il miglioramento osservato costituisce pertanto un segnale positivo rispetto alla criticità precedentemente individuata, sebbene il valore rimanga inferiore alla media dell'anno di riferimento.

Diversamente, un insegnamento presenta un tasso di superamento del 59%, in diminuzione di 10 punti rispetto all'anno precedente e di 15 punti rispetto all'a.a. 2023/24. Si tratta dell'unico insegnamento del primo anno che registra un peggioramento nell'ultima rilevazione, con un tasso inferiore di 21 punti percentuali alla media dell'anno.

L'andamento di quest'ultimo insegnamento richiede ulteriori approfondimenti, anche in considerazione del fatto che la contrazione del tasso di superamento non è accompagnata da un peggioramento delle valutazioni degli studenti. Al contrario, tutti i principali indicatori OPIS relativi all'insegnamento registrano un miglioramento rispetto all'a.a. precedente, compresi quelli relativi alla soddisfazione complessiva, alla chiarezza espositiva e all'adeguatezza del carico di studio. Come già riportato nella Sezione 5-a, è stata avviata un'interlocuzione con il docente interessato, finalizzata a comprendere le possibili ragioni della divergenza osservata.

Nel complesso, i dati del primo anno mostrano un miglioramento diffuso dei tassi di superamento, che riguarda anche uno dei due insegnamenti segnalati come critici nella RAMAQ 2025. Permane tuttavia una criticità circoscritta a un insegnamento, per il quale la riduzione del tasso di superamento richiede ulteriori verifiche.

Analizzando i dati del secondo anno, il tasso complessivo di superamento degli esami si attesta al 64% al 30 settembre 2026, rispetto al 60% dell'anno precedente. Come nelle precedenti rilevazioni, il calcolo risente tuttavia dell'inclusione del lettorato di lingua inglese, per il quale gli esami sostenuti non vengono autonomamente registrati a libretto. Escludendo tale attività dal computo degli esami sostenibili, il tasso di superamento passa dal 69% dell'a.a. 2024/25 al 73% dell'a.a. 2025/26, confermando un miglioramento di 4 punti percentuali.

Dei 9 insegnamenti considerati, inclusi i 3 insegnamenti linguistici tra i quali gli studenti sono tenuti a sceglierne uno, 8 registrano un incremento del tasso di superamento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, 5 insegnamenti presentano tassi pari o superiori al 75% (tra il 76% e l'88%), tutti in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Dei rimanenti 4 insegnamenti, 3 presentano tassi compresi tra il 64% e il 67%, in crescita rispetto all'anno precedente. Si tratta di insegnamenti che nelle precedenti rilevazioni avevano presentato valori relativamente bassi, in alcuni casi inferiori al 60%. Il miglioramento risulta particolarmente significativo per un insegnamento che passa dal 51% del 2023/24 al 64% del 2024/25, raggiungendo il 76% nell'ultima rilevazione. Anche gli altri insegnamenti precedentemente segnalati come critici registrano un recupero, pur mantenendo in alcuni casi tassi di superamento inferiori alla media del secondo anno.

Infine, un insegnamento presenta un tasso di superamento del 61%, in diminuzione di 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 16 punti rispetto all'a.a. 2023/24. Si tratta dell'unico insegnamento del secondo anno che registra una contrazione nell'ultima rilevazione. In questo caso, diversamente da quanto osservato per l'insegnamento critico del primo anno, la diminuzione del tasso di superamento è accompagnata da una flessione di alcuni indicatori OPIS, pur in presenza di un livello di soddisfazione complessiva ancora molto elevato. In particolare, emerge una riduzione delle valutazioni positive relative alla proporzionalità del carico di studio rispetto ai CFU. È stata pertanto avviata un'interlocuzione con il docente interessato, al fine di approfondire le possibili cause dell'andamento osservato e valutare eventuali interventi migliorativi.

Nel complesso, i dati del secondo anno mostrano un miglioramento significativo rispetto alla precedente rilevazione, che interessa anche tutti e quattro gli insegnamenti per i quali erano state segnalate criticità nella RAMAQ 2025. Sebbene alcuni di questi presentino ancora tassi inferiori alla media, i risultati suggeriscono un progressivo recupero. Permane invece una criticità relativa a un diverso insegnamento, il cui andamento negativo richiede ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda il terzo anno, si registra un tasso complessivo di superamento degli esami pari all'81% al 30 settembre 2026, in leggera flessione rispetto all'83%. Il dato rimane comunque elevato.

Come già osservato nella RAMAQ 2025, il confronto tra gli anni accademici deve essere effettuato con cautela, in considerazione delle modifiche intervenute nella composizione degli insegnamenti a paniere a seguito della revisione dell'offerta formativa e della numerosità molto differenziata degli studenti iscritti ai singoli insegnamenti.

Con riferimento ai 4 insegnamenti obbligatori, escluso lo stage, si registrano tassi di superamento compresi tra l'85% e il 90%, sostanzialmente in linea con la precedente rilevazione. In particolare, uno degli insegnamenti presenta un incremento di 3 punti percentuali, mentre gli altri tre registrano contrazioni di entità contenuta, comprese tra 1 e 3 punti.

Considerando gli insegnamenti a paniere con un numero significativo di esami sostenibili, i tassi di superamento risultano maggiormente differenziati, collocandosi prevalentemente tra il 71% e l'84%. Alcuni insegnamenti registrano miglioramenti rispetto all'anno precedente, mentre altri presentano flessioni più marcate. Per gli insegnamenti linguistici opzionali, caratterizzati in alcuni casi da un numero molto limitato di esami sostenibili, non si ritiene opportuno attribuire particolare significato alle variazioni percentuali osservate.

Il numero contenuto di scelte linguistiche di secondo livello sottolinea invece l'opportunità di una revisione dell'insegnamento delle lingue attualmente in discussione nel CdS.

Con riferimento allo stage, si registra una riduzione della percentuale di attività completate entro il 30 settembre, dal 63% dell'a.a. 2024/25 al 59% dell'a.a. 2025/26. Si evidenzia tuttavia che i tempi di completamento di questa attività possono dipendere da fattori diversi rispetto a quelli che incidono sul superamento degli esami, tra cui la durata dei tirocini e la loro collocazione temporale. Il dato dovrà pertanto essere valutato anche alla luce delle successive scadenze di rilevazione.

Nel complesso, il terzo anno continua a presentare una buona performance, in particolare con riferimento agli insegnamenti obbligatori. Non emergono criticità diffuse, sebbene alcune flessioni degli insegnamenti a paniere e la riduzione del tasso di completamento dello stage suggeriscano l'opportunità di proseguire il monitoraggio.

Dall'analisi complessiva dei dati, emerge una performance generalmente positiva dei tassi di superamento degli esami del primo e del terzo anno, pari rispettivamente all'80% e all'81% al 30 settembre 2026. Il primo anno registra un incremento di 4 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, mentre il terzo presenta una lieve contrazione di 2 punti, mantenendosi comunque su valori elevati.

Anche il secondo anno evidenzia un miglioramento significativo, raggiungendo un tasso medio del 73% al netto del lettorato non registrato a libretto, rispetto al 69% dell'anno precedente. Il tasso rimane inferiore a quello degli altri due anni del CdS, ma la distanza si riduce rispetto alla precedente rilevazione. Come già osservato nella RAMAQ 2025, una possibile spiegazione parziale è rappresentata dalla partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale (gli studenti CLEMI rappresentano circa il 50% degli studenti outgoing del DEMB), che può comportare il rinvio del sostenimento di alcuni esami del secondo anno.

Il miglioramento appare particolarmente incoraggiante considerando che le precedenti rilevazioni avevano evidenziato una progressiva diminuzione dei tassi di superamento nel primo anno e criticità persistenti in diversi insegnamenti del secondo. In particolare, nell'a.a. 2025/26 migliorano 7 insegnamenti su 8 nel primo anno e 8 su 9 nel secondo anno, con un recupero significativo di quasi tutti gli insegnamenti precedentemente segnalati come critici.

Tali andamenti si collocano in un periodo caratterizzato da modifiche dei programmi di alcuni insegnamenti, avvicendamenti nella docenza e revisioni delle modalità di gestione degli esami da 12 CFU. I dati disponibili non consentono tuttavia di stabilire un rapporto causale tra questi interventi e il miglioramento osservato.

Con riferimento agli effetti dell'introduzione delle prove intermedie nell'a.a. 2024/25, successivamente eliminate nell'a.a. 2025/26, il confronto dei tassi di superamento degli esami nei tre anni accademici considerati non evidenzia benefici aggregati significativi associati alla loro introduzione, confermando quanto già osservato nella RAMAQ 2025. Nell'a.a. 2025/26, a seguito dell'eliminazione delle prove intermedie, si registra invece un miglioramento diffuso dei tassi di superamento degli esami, che interessa la grande maggioranza degli insegnamenti del primo e del secondo anno. Il confronto suggerisce pertanto che la presenza delle prove intermedie non abbia rappresentato un fattore determinante per il miglioramento della regolarità degli esami.

Con riferimento alla prova finale, in linea con l'orientamento del Dipartimento per le lauree triennali, il CdS prevede la redazione di una relazione sull'attività di stage svolta dallo studente, oppure, nei casi previsti, di un elaborato relativo a un progetto sostitutivo. La predisposizione dell'elaborato avviene sotto la supervisione di un tutor scientifico universitario, la cui assegnazione viene gestita dall'Ufficio Stage.

La votazione finale è determinata a partire dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami, convertita in centodecimi, alla quale si aggiungono i punteggi e i bonus previsti dal Regolamento del CdS. La valutazione della prova finale può contribuire per un massimo di 3 punti. Il sistema di valutazione tiene pertanto conto sia dei risultati conseguiti durante il percorso universitario sia della qualità dell'elaborato finale.

Per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione della prova finale, il Dipartimento mette a disposizione degli studenti informazioni sulle procedure amministrative, sulle scadenze e sui criteri di valutazione attraverso le pagine dedicate del sito istituzionale.

È inoltre disponibile un'attività di supporto alla predisposizione dell'elaborato finale, realizzata in collaborazione con la Biblioteca Sebastiano Brusco. In particolare, il personale della Biblioteca e del Dipartimento ha organizzato incontri formativi sulla ricerca bibliografica e sulla redazione della relazione finale, i cui materiali e registrazioni sono resi disponibili agli studenti. Come documentato nella Sezione 1 della presente RAMAQ, a partire dal luglio 2025 i collegamenti ai materiali del corso «Come scrivere una relazione di stage» vengono comunicati agli studenti e inseriti sistematicamente nelle e-mail di assegnazione del tutor scientifico. Tale attività è stata completata ed è entrata a far parte delle prassi ordinarie del CdS.

Con riferimento agli esiti quantitativi della prova finale, è stata esaminata l'elaborazione del PQA relativa alle coorti di immatricolazione dal 2017/18 al 2022/23. L'analisi considera gli iscritti appartenenti alle coorti a tempo pieno.

La percentuale di studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del CdS evidenzia un miglioramento nelle coorti più recenti. In particolare, il valore passa dal 60,6% per la coorte 2019/20 al 62,6% per la coorte 2020/21, al 65,4% per la coorte 2021/22 e al 68,6% per la coorte 2022/23. Per quest'ultima coorte, a fronte di 229 iscritti iniziali, risultano 159 laureati, pari al 69,4%, dei quali 157 in corso e 2 nel primo anno fuori corso. Si osserva pertanto un recupero della regolarità del completamento del percorso universitario, in linea con le indicazioni positive degli indicatori ANVUR richiamati nella Sezione 4.

Il tempo medio di conseguimento del titolo tra gli studenti già laureati è pari a 3,0 anni per la coorte 2022/23, rispetto a 3,1 anni per la coorte 2021/22 e a 3,2 anni per la coorte 2020/21. Il dato è positivo, ma il confronto richiede cautela: le coorti più recenti hanno avuto un periodo di osservazione più breve e una parte degli studenti non ha ancora concluso il percorso. In particolare, per la coorte 2022/23 risultano ancora iscritti 26 studenti (11,4% degli iscritti iniziali), mentre 44 (19,2%) hanno rinunciato agli studi. Non sarebbe pertanto corretto interpretare la minore durata media osservata o la limitata numerosità dei laureati fuori corso come una misura definitiva dell'effettiva durata del percorso della coorte.

Per quanto riguarda i risultati delle valutazioni finali, il voto medio di laurea si mantiene sostanzialmente stabile nelle ultime tre coorti considerate: 99,5/110 per la coorte 2020/21, 99,7/110 per la coorte 2021/22 e 99,2/110 per la coorte 2022/23. I dati non evidenziano quindi variazioni marcate nei voti finali.

Nel complesso, le elaborazioni disponibili confermano un andamento favorevole della regolarità delle lauree nelle coorti più recenti e non evidenziano criticità generalizzate negli esiti della prova finale tali da richiedere, allo stato, nuovi interventi correttivi. Rimane opportuno proseguire il monitoraggio degli esiti per coorte, anche per osservare il completamento del percorso degli studenti ancora iscritti. Sul piano organizzativo, non emergono criticità documentate nelle procedure di assegnazione del tutor scientifico e nella disponibilità delle informazioni e dei materiali di supporto agli studenti.

Aspetto critico individuato n. 1: Tasso di superamento degli esami di due insegnamenti, uno del primo anno e uno del secondo, significativamente inferiore alla media dell'anno di riferimento e in progressiva contrazione rispetto alle precedenti rilevazioni.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Per entrambi gli insegnamenti si registra una progressiva riduzione del tasso di superamento nel triennio considerato, in controtendenza rispetto al miglioramento complessivo osservato nei rispettivi anni di corso.

Le cause non sono al momento identificate. In un caso il peggioramento non è accompagnato da una riduzione delle valutazioni OPIS, che risultano invece in miglioramento; nell'altro caso emergono alcuni segnali di attenzione, in particolare relativamente alla proporzionalità del carico di studio rispetto ai CFU.

Una possibile spiegazione potrebbe essere collegata a difficoltà incontrate dagli studenti nella preparazione e nel completamento degli esami, oppure al rinvio del loro sostenimento. I dati aggregati disponibili non consentono tuttavia di distinguere tra queste possibilità.

Per entrambi gli insegnamenti sono state avviate interlocuzioni con i docenti interessati, al fine di approfondire le possibili cause degli andamenti osservati e valutare l'eventuale opportunità di interventi migliorativi.

Qualora fosse necessario, in accordo con i docenti, si provvederà a coinvolgere le rappresentanze studentesche. Si ritiene inoltre opportuno proseguire il monitoraggio degli insegnamenti che, pur registrando un miglioramento nell'ultima rilevazione, mantengono tassi di superamento inferiori alla media dell'anno di riferimento.

5-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Al fine di approfondire le cause della riduzione del tasso di superamento degli esami di due insegnamenti, rispettivamente del primo e del secondo anno, sono state avviate interlocuzioni con i docenti interessati, volte a comprendere le possibili determinanti degli andamenti osservati. In particolare, si intende verificare se le criticità siano riconducibili a difficoltà incontrate dagli studenti nella preparazione e nel sostenimento degli esami, a un eventuale rinvio delle prove o ad altri fattori relativi all'organizzazione della didattica. Le informazioni raccolte saranno valutate congiuntamente ai dati OPIS, che evidenziano andamenti differenti per i due insegnamenti, al fine di individuare, ove necessario e d'intesa con i docenti, possibili interventi migliorativi.

Responsabilità: Presidente del CdS, in collaborazione con i docenti interessati e con il supporto del Gruppo di Gestione AQ.

Tempistica: prosecuzione delle interlocuzioni e valutazione degli eventuali interventi nel corso dell'a.a. 2026/27.

Viene ripetuto nel tempo il monitoraggio dei tassi di superamento degli esami degli insegnamenti del primo e del secondo anno che presentano valori inferiori alla media dell'anno di riferimento, attraverso l'analisi dei dati messi a disposizione dal PQA. Particolare attenzione sarà rivolta ai due insegnamenti sopra richiamati e al consolidamento dei miglioramenti osservati negli insegnamenti precedentemente segnalati come critici. Il monitoraggio consentirà inoltre di verificare l'evoluzione complessiva dei tassi di superamento, anche alla luce delle modifiche intervenute nei programmi, nella docenza e nelle modalità di gestione degli esami degli insegnamenti da 12 CFU. Per il terzo anno, in considerazione dei risultati complessivamente positivi, si prevede di proseguire il monitoraggio ordinario, con particolare attenzione alle eventuali flessioni persistenti.

Responsabilità: Presidente del CdS, coadiuvato dal Personale Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore didattico e dal Gruppo di Gestione AQ.

Tempistica: prossima pubblicazione dei dati PQA relativi ai tassi di superamento degli esami dell'a.a. 2026/27.